IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 151. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 2 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Indirizzo e programma

Il nuovo Ministero entra in funzione oggi. Ieri abbiamo detto in genere come i nuovi ministri, non essendo dei primi attori, ma dei buoni attori, cui non manca nè attitudine, nè competenza, nè operosità, possono dare al governo quell'indirizzo pratico, che il paese reclama da molto tempo: meno politica e più amministrazione.

L'*Opinione* dice che la mèta dell'on. Rudinì è la stessa, ossia quella di romperla coi gruppi e gruppetti per ristabilire la vera e proficua funzione del Corpo legislativo.

Per raggiungerla egli si era proposto di ottenere ed aveva ottenuto il concorso di alcuni tra i più autorevoli uomini politici, senza tener conto dei loro precedenti parlamentari: però non essendovi riuscito, tenta ora un altro metodo, al quale ricorse altra volta l'onorevole Depretis, con discreto vantaggio della cosa pubblica, e cioè il concorso di personalità meno spiccate, ma generalmente stimate per l'ufficio che hanno assunto.

Eliminando ogni possibilità di attrito, nel campo dei principii e delle tendenze politiche, egli spera di ottenere un accordo fondato essenzialmente sulla cooperazione attiva nel campo amministrativo e frustrare così l'opera paralizzante dei gruppi e gruppetti parlamentari.

Il nuovo ministero infatti è costituito all'infuori delle esigenze e delle imposizioni dei gruppi, mentre raccoglie dal Bonacci al Cappelli, dal Branca al Cremona la rappresentanza delle varie gradazioni parlamentari.

" Non è contro il Parlamento, dice l'*Opinione*, che si fece il nuovo Ministero, ma per impedire che prevalgano i gruppi ed i gruppetti, dai quali derivano l'infecondità legislativa e la scarsa energia dei governi, in momenti nei quali non v'è energia, che sembri sufficiente. „

E tutto questo sta benissimo: ma se i gruppetti, anzichè concedere al Ministero il tempo per dar prova di energia e restituire al Parlamento la necessaria attività per assicurare allo Stato e al paese quei provvedimenti, che la situazione eccezionale in cui siamo ha reso urgenti, ritornano da capo ad intralciare ogni iniziativa del Governo, che si farà?

Questo è il punto sostanziale. Armato della fiducia della Corona, che si è indiscutibilmente meritata, così come ha saputo di fronte al grave pericolo corso, acquistarsi o meglio riacquistarsi, con un'azione rapida, risoluta, energica, la fiducia del paese, certamente l'on. Rudinì non ha soltanto la volontà, ma la certezza di poter andare a fondo per riuscire nell'intento di rimediare coll'aiuto del paese ai gravi mali che lo affliggono. Ed anche questo sta bene.

Ma perchè questo aiuto, questo concorso della coscienza pubblica — che non gli mancherà — possa essergli assicurato fin d'ora, è mestieri che il nuovo Ministero esponga nettamente, risolutamente quali sono i provvedimenti principali che intende promuovere per rimediare alle cause, che hanno reso possibile una perturbazione, la quale non solo ha scosso gli animi all'interno dal lungo letargo in cui si era caduti, ma ci ha colpito moralmente all'estero.

Una delle due.

O questo coraggio di propositi c'è, e allora se non riesce il Ministero a sciogliere i gruppi e i gruppetti, riuscirà il paese: o il suo programma non sarà tale da convincere il paese che davvero si muta strada, e allora si sarà perduto il tempo in uno sterile esperimento.

Nessuno chiede che si veli la statua della libertà, la quale, in fin dei conti, è patrimonio di tutti e non di quei pochi che pretenderebbero di averla ereditata in *fide-commisso:* quel che si chiede è di finirla colla burletta delle formole " che la libertà si corregge colla libertà. „ o che bastino certe ricette economiche, come l'abolizione delle quote minime, per estirpare l'infezione profonda ed estesa che i partiti sovversivi hanno propagata nelle masse.

Politica e Diplomazia

Londra — E' annunziata ufficialmente la nomina di sir Nicholas O'Conor ad ambasciatore a Costantinopoli in luogo di sir Philip Currie trasferito a Roma.

Pekino — Il medico del principe Kung ha dichiarato che il malato sta meglio, ma che il suo ristabilimento assoluto non è probabile.

Londra, 1 — La Regina è attesa di ritorno al Castello di Windsor da Balmoral il 21 corrente.

Parigi, 1 — E' morto il senatore Rouland, già segretario generale alla istruzione pubblica, consigliere di Stato, ricevitore generale delle finanze, tesoriere pagatore generale, poi amministratore del Credito fondiario.

Era nato il 6 ottobre 1831 e fu nominato senatore inamovibile della Senna Inferiore nell'aprile del 1892.

I funerali avranno luogo domani.

(S) **Vienna**, 1 — L'Imperatore riceverà, nel pomeriggio, in udienza speciale gli ufficiali italiani Ruschi, Galli e Ostiani.

Parigi 1 — Il nuovo ambasciatore russo principe Ouroussoff ha diramato gli inviti per il suo primo ricevimento ufficiale che avrà luogo lunedì prossimo.

L'Aja, 1 — La Regina e la Regina Reggente, provenienti da Schoenfels, arriveranno al castello di Soestdijk il 7 corrente.

— Si annunzia che dopo le feste dell'incoronazione nella seconda metà di settembre, la Regina Guglielmina passerà in rivista la flotta sull'Hollandisch-Diep nei dintorni di Moerdijk.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

La riapertura della Camera.

(S) **Parigi**, 1 — *Camera dei deputati* — La prima seduta è oggi affollatissima. Tutte le tribune sono gremite. Pochi deputati mancano al loro posto.

Boysset, radicale, come decano di età, assume la presidenza e pronunzia un discorso dicendo che il programma della Camera deve consistere nella riforma fiscale, nella revisione della Costituzione nella guerra all'aggiotaggio, e nel regolamento dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

La sinistra applaude.

Drumont grida: " *Abbasso gli ebrei!* „

Si procede quindi alla votazione per l'elezione del presidente provvisorio.

Risultato della votazione: Deschanel, candidato dei moderati, ebbe voti 277 contro 266 dati a Brisson sopra 553 suffragi espressi.

L'ufficio di Presidenza dichiara che non proclama presidente Deschanel perchè un voto andò smarrito e che lascia alla Camera il pronunziarsi sulla validità dell'elezione.

I moderati protestano energicamente.

(S) **Parigi**, 1 — Sorge una discussione lunga, confusa e tumultuosa sull'elezione del presidente provvisorio.

Il deputato Poincaré sostiene la validità dell'elezione di Deschanel, invece Bourgeois e Millerand sostengono doversi procedere al ballottaggio.

Gli oratori sono interrotti da tutte le parti della Camera.

Il presidente Boysset, stante la sua grave età di 81 anno, è impotente a dominare il tumulto ed a ricondurre la calma.

Dopo inutili tentativi, Boysset, circondato dagli amici, abbandona il seggio presidenziale in mezzo ad un tumulto indescrivibile.

Mentre il presidente Boysset si allontana dall'aula alcuni deputati radicali gridano: *Scioglimento!* Questo grido è ripetuto dalle tribune, che sono fatte sgombrare.

Dopo una sospensione di un'ora, Boysset ritorna al seggio presidenziale, riapre la seduta, e dichiara che la presidenza ritiene che si debba procedere alla votazione di ballottaggio.

Deschanel dichiara che egli si considera come regolarmente eletto; (*Applausi ripetuti ed entusiastici al Centro*) ma che rifiuta un'elezione fatta in simili condizioni, e perciò chiede alla Camera di passare ad un secondo scrutinio. (*Applausi al Centro — Tumulto a Sinistra*).

La seconda votazione per l'elezione del Presidente provvisorio è rinviata a domani.

La seduta è quindi tolta.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 1. — *Camera dei Deputati.* — L'Opposizione di Sinistra presenta un'interpellanza circa lo scioglimento del Consiglio municipale di Graz.

Si riprende la discussione delle varie proposte intorno alla questione sulle lingue.

Fra i progetti di legge presentati dal Governo ve ne ha uno sull'abolizione del bollo dei giornali ed un altro che applica una tassa di consumo sugli zuccheri.

La situazione in Austria.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 1, ore 18,40. — La maggior parte dei giornali rileva che la situazione interna è peggiorata durante le vacanze parlamentari. Gli incidenti di Graz, la nomina dell'ex Ministro nel gabinetto Badeni — Gleispach — a Presidente del tribunale di Graz, la degradazione di 33 ufficiali della riserva che presero parte ai funerali di un operaio ucciso all'epoca dei tumulti per le ordinanze Badeni, e l'animosità contro il reggimento bosno-erzegovese che ha represso energicamente quei tumulti e lo scioglimento del Consiglio municipale di Graz hanno aumentato l'irritazione dei tedeschi compresi i moderati.

Si prevede che la sessione parlamentare sarà burrascosa.

Nessuno sa con quali mezzi si potranno risolvere le gravi complicazioni che inceppano tutti gli affari interni.

La speranza di ottenere dal Parlamento il consenso ad una proroga ulteriore del Compromesso provvisorio coll'Ungheria è quasi svanita.

Si attendono con vivo interesse gli schiarimenti del conte Thun che, dopo il suo avvento al potere, parlò soltanto una volta. Anche nei circoli parlamentari meglio informati pare si ignori il piano del governo.

Se la questione delle lingue non si risolve, il Parlamento secondo tutte le previsioni, non sarà in grado di funzionare regolarmente.

I gruppi parlamentari tedeschi espressero le loro simpatie al disciolto Consiglio municipale di Graz.

Lo scioglimento del Consiglio municipale è disapprovato vivamente anche dai cristiani-sociali.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

(S) **Key-West**, 1 — Il vapore *Florida* sbarcò un distaccamento di Cubani presso l'Avana.

New York, 1 — Un dispaccio da Key-West all'*Herald* dice che l'ammiraglio Cervera potrebbe essere costretto ad entrare colla squadra nel porto di Santiago in causa delle avarie sofferte dalla corazzata *Cristoforo Colombo* che egli non ha voluto abbandonare.

— La flotta dell'ammiraglio Sampson bordeggia fra Key-West e l'Avana.

Dalla Spagna

(S) **Madrid**, 31 - *Camera dei Deputati* - Si approva il progetto che proibisce l'esportazione del metallo e della moneta metallica.

(S) **Madrid**, 1 — Sono stati arrestati il generale Borbone e Leves.

(S) **Madrid**, 1 Un dispaccio da Ceuta annunzia che fu arrestato un tedesco, il quale stava disegnando le fortificazioni.

Al Senato.

(S) **Madrid**, 1. — Si approva una protesta contro un articolo di Castelar che attacca la Regina-Reggente.

Dall'Inghilterra.

Londra, 1 — Il trasporto americano *Zafiro* arrivato a Hong-Kong riferisce che la squadra americana a Cavite difetterebbe di munizioni e di viveri.

Essa sta riparando le sue navi.

La battaglia navale.

(S) **New-York**, 31. — Un dispaccio dal Capo Haitiano, datato ore 5,15 pom., annunzia che un accanito combattimento avrebbe luogo a Santiago, fin dalle 2 pomeridiane.

La squadra degli Stati Uniti cannoneggia i forti Morro, Lazecappa e Puntagarda.

Le navi delle due squadre sono alle prese.

(S) **New-York**, 1. — Il *World* ed il *Journal* confermano che un combattimento cominciò ieri, nel pomeriggio, nelle acque di Santiago.

Dispacci privati dal Capo Haitiano dicono che il combattimento durò la maggior parte del pomeriggio di ieri e che le navi degli Stati Uniti sembravano mantenersi in posizione vantaggiosa. Il combattimento continuava.

I guardiani dei fari del Capo Haitiano riferiscono avere inteso, ieri, cannonate in direzione di Nord-Ovest dell'isola Tortuga.

(S) **New-York**, 1. — Un dispaccio da Porto Principe, ore 2 pom. di ieri, dice che la squadra degli Stati Uniti, composta di quattordici navi, fra cui la *New-York*, che portava la bandiera dell'ammiraglio Sampson e di numerose torpediniere, cominciò a bombardare i forti di Santiago, che soffersero molto. Il fuoco violentissimo durò fino alle ore 3,45. Indi il cannoneggiamento diminuì, si fece sentire ancora qualche tempo in alto mare e poi cessò.

Un altro dispaccio, da fonte spagnuola, in data di Capo Haitiano, dice che una squadra degli Stati Uniti, composta di quattordici navi e due torpediniere, impegnò un combattimento dinanzi a Santiago. Il fuoco, assai preciso, era diretto contro il forte Morro e cessò alle ore quattro. E' impossibile giudicare il risultato del combattimento.

(S) **Washington**, 1. — Fino a ieri sera, il Dipartimento della Marina non aveva ricevuto alcuna conferma del telegramma da Porto Principe circa l'annunziato combattimento nelle acque di Santiago di Cuba.

(S) **New-York**, 1. — Il comandante della squadra degli Stati-Uniti, Schley, riconobbe le batterie che difendono Santiago di Cuba ed il canale.

Egli constatò che le batterie vi sono più forti e le mine sottomarine più numerose di quanto si supponeva.

(S) **New-York**, 1. — Un dispaccio dall'Avana, da fonte spagnuola, reca che nel combattimento presso Santiago di Cuba la squadra degli Stati Uniti, comandata da Schley, lanciò settanta granate senza produrre danni. Parecchie di esse caddero presso una nave spagnuola. Due granate spagnuole scoppiarono a poppa della corazzata degli Stati Uniti *Iowa*. Il fuoco scoppiò anche a bordo di un'altra nave degli Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 1. — Il Ministro della marina, Aunon, ha ricevuto un dispaccio il quale reca che la squadra degli Stati Uniti ha avuto uno scacco presso Santiago di Cuba.

I forti spagnuoli e la squadra dell'ammiraglio Cervera respinsero le navi nemiche che si ritirarono riportando avarie. La squadra spagnuola non soffrì alcun danno.

(S) **Madrid**, 1. — *Senato.* — Il ministro delle Colonie, Romero Giron dichiara che la notizia del combattimento avvenuto a Santiago di Cuba è ufficiale.

Si approva una mozione colla quale si esprime soddisfazione pel successo riportato dalle armi spagnuole su quelle degli Stati Uniti nel combattimento di Santiago.

Malgrado le *attenuanti*, con le quali le notizie di origine americana cercano di mascherare lo scacco navale patito dalla squadra che bloccava Santiago, sembra non potersi mettere in dubbio che essa ha avuto la peggio ed ha dovuto ritirarsi a portata di Key-West, il suo naturale porto di rifugio.

A giudicare però della importanza del combattimento converrà attendere maggiori informazioni e vedere quale atteggiamento prenderà la squadra spagnuola dell'ammiraglio Cervera.

Imperciocchè oramai dessa ha l'uscita libera da Santiago, anche secondo la versione stessa americana.

E' anzi ragionevole supporre, se fosse vero che il cannoneggiamento, come dice uno dei dispacci, si fece sentire anche in alto mare, che la squadra spagnuola abbia per un certo tratto inseguita l'americana.

Di certo si può ritenere che le sorti della battaglia hanno arriso alle armi spagnuole; chè, in caso diverso, saremmo a quest'ora già assordati dagli alti ed entusiasti clamori dei giornali d'America.

Giudizi dall'estero

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 1, ore 16,35. — Pare che la stampa parigina sia favorevole al nuovo ministero Rudinì. Il *Matin* spera che l'on. Cappelli continuerà nella direzione della politica estera italiana le tradizioni del suo predecessore marchese Visconti Venosta.

I nuovi Ministri

Daremo la precedenza, nei brevi cenni biografici sui nuovi Ministri, a quelli che non hanno mai fatto parte del Governo, nè come Ministri, nè come Sotto Segretari, e che sono due soltanto: i senatori Cremona e Canevaro.

Luigi Cremona

Ministro della pubblica istruzione.

Nato a Pavia il 7 dicembre 1830, combattè volontario nella guerra del 1848, poi si laureò in matematica a Pavia, dedicandosi subito all'insegnamento.

Fu dapprima professore di matematica elementare nel ginnasio di Cremona, poi nel liceo, ora Beccaria, di Milano, finchè nel 1860 venne nominato professore di geometria superiore all'Università di Bologna, e di là passò nel 1866 ad insegnare geometria superiore e statica grafica nell'istituto tecnico superiore di Milano, rimanendovi sino al 1873.

Nel 1873 fu chiamato a riordinare la Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma, della quale è direttore da quell'epoca, insegnando contemporaneamente matematiche superiori nell'Ateneo romano.

Come matematico è una vera illustrazione e di lui si hanno molti pregevoli lavori che lo fecero salire in fama anche all'estero: l'Accademia delle scienze di Berlino lo premiò due volte.

Quando l'on. Sella costituì la R. Accademia dei Lincei chiamò tra i primi il Cremona, che ebbe anche l'altro ieri nuova prova della considerazione in cui è tenuto all'estero con la nomina di membro corr. dell'Accademia di Scienze di Vienna.

Nominato senatore nel marzo 1879, è oggi primo fra i Vice-Presidenti dell'Alta Camera, di cui dirige da alcuni mesi le sedute stante la malattia di S. E. Farini.

L'on. Cremona è fratello del celebre pittore Tranquillo Cremona. E' cavaliere dell'Ordine Civile di Savoja.

Il nuovo Ministro, che è senza dubbio uno dei più competenti in materia di P. I., non è brillante oratore, come il suo giovane predecessore, ma in compenso possiede al pari di lui e al più alto grado fermezza ed energia — del che c'è grande bisogno in quel Ministero.

Napoleone Canevaro

Ministro della Marina.

E' nato nella capitale del Perù il 7 luglio 1838 da famiglia originaria della Liguria, che fece una notevole fortuna e occupò nella Repubblica posti eminenti. L'attuale Ministro del Perù presso il Quirinale, duca di Zoagli, è fratello dell'ammiraglio.

Napoleone Canevaro, avendo conservata la cittadinanza italiana, entrò nella R. scuola di marina nel 1852 e ne uscì nel 1855 guardia marina - conquistando brillantemente tutti i gradi fino al massimo di vice ammiraglio, al quale fu nominato nel 1893.

Dopo la campagna del 1859, fu del piccolo nucleo di ufficiali della marina sarda che vennero, consenziente Cavour, inviati a formare la piccola flotta siciliana, che cooperò con Garibaldi.

Prese parte all'assedio di Gaeta e nel 1866 a Lissa si distinse per valore e intelligenza.

Fregiato di due medaglie al valor militare, fu creato cavaliere dell'Ord. Mil. di Savoia per la sua condotta nei blocchi di Gaeta e Messina.

Rappresentò nelle legislature 15, 16 e 17, sedendo al centro, un Collegio della Liguria e il 25 ottobre 1896 fu nominato senatore.

Ha parlato più volte sulle questioni navali ed era molto apprezzato dal Saint-Bon e dal Brin, che lo ebbe amico costante.

Destinato alla squadra di Candia, è noto come egli abbia saputo, quale presidente del Consiglio degli ammiragli, farsi stimare da tutti per tatto ed energia, con onore della nostra marina e del nome italiano.

Egli continuerà certamente le tradizioni dei suoi illustri predecessori.

Bulgaria e Montenegro.

Telegrafano al *Temps* da **Belgrado**: L'intervista recente del principe Nicola di Montenegro e del principe Ferdinando di Bulgaria, in presenza del Ministro di Russia a Cettigne che ha cagionato una certa irritazione nel Re Alessandro di Serbia e specialmente nell'ex-Re Milano, avrebbe avuto per conseguenza la conclusione di una *entente* tra il Montenegro e la Bulgaria, a proposito della delimitazione delle loro sfere d'influenza nei Balcani che sarebbe stata approvata dalla Russia.

La notizia di questa *entente* è, d'altronde, stata divulgata da un giornale di Ragusa, il *Dubrovnik* generalmente ispirato dalla Corte di Cettigne ed è stata confermata, fino ad un certo punto a Belgrado, da lettere personali giunte di recente dalla Montagna Nera.

Un altro cardinale

Bologna, 31 (*de Sb.*) — Vi telegrafai l'altro giorno d'aver visto il prefetto Serrao e il generale Mirri e di aver potuto constatare come i due egregi uomini, legati da sentita amicizia, abbiano proceduto sempre e procedano nel più completo accordo, e come al tatto e all'avvedutezza loro si debba se con opportune misure *preventive* si sono evitati disordini e gravi repressioni, come è avvenuto in altre regioni.

Ciò non vuol dire che tutto sia assopito. Essi credono che sotto una calma apparente, il fuoco sia tuttora latente e pronto a divampare, se ai soliti agitatori riuscisse di rimuoverne le ceneri.

Ma se a Bologna e nel Basso Bolognese, dove i fautori socialisti avevano preparato il *centro d'operazione*, dal quale doveva poi estendersi l'azione funesta nella Romagna ed a Milano, si è riusciti a comprimere ogni moto, ciò si deve altresì ad un altro valido coefficiente di tranquillità e di pacificazione.

Questo coefficiente è stato il nostro arcivescovo cardinale Svampa.

E poichè vedo che il cardinale Ferrari è fatto segno a meritate censure pel suo contegno, e mons. Bonomelli vescovo di Cremona è giustamente lodato da tutti per la sua pastorale, parmi dovere d'imparzialità e di giustizia dir due parole in lode del Porporato di Bologna.

Il cardinale Svampa non si è limitato a dare ai parroci chiare e precise istruzioni quali erano reclamate dal momento difficile, ma nei giorni di maggiore eccitamento degli animi, cioè dal 7 al 10 maggio, quando avvenivano i luttuosi fatti di Milano e se ne propagavano le tristi novelle fra le turbe di lavoratori esaltati del Basso Bolognese, si è recato nei paesi dove maggiore era il fermento, e prima giungeva a S. Martino in Argine e di là a Molinella, ove la mattina del 9, nella chiesa parrocchiale, gremita di popolo, predicava parole di pace e d'amore, esortando gli animi alla rassegnazione ed alla concordia, e rammentando i precetti di Gesù Cristo, che impongono di vivere col lavoro e col sudore della fronte — raccomandando ai lavoratori di non dare ascolto a coloro che per interesse personale o settario, istigano le moltitudini alla ribellione!

Raccomandò ai padroni e sovrastanti di trattare i lavoratori con umanità e benevolenza. Soggiunse, che non vale parlar sempre di *diritti*, dimenticando pur troppo, che vi sono anche sacri *doveri*, nei reciproci rapporti della vita; e che il sentimento di vera religione, il quale comanda la concordia, la fratellanza e la carità, può ridare su questa terra la pace cara ad ognuno.

Il discorso del cardinale produsse una profonda impressione. S. Eminenza volle poi vedere vari funzionari di P. Sicurezza e de' Carabinieri, che esortò a compiere il loro penoso dovere con sentimenti e modi di umanità e d'indulgenza.

Il giorno 10 un'altra predica fece a S. Pietro a Capofiume e poi, quasi dimenticando i confini della propria Diocesi, il cardinale Svampa si spinse fino a Marmorta, altra sede di tumultuanti, che fa parte estrema e di confine della Diocesi di Ravenna.

Ed ora che vi ho riferito, da cronista coscienzioso, l'opera del card. Svampa nei momenti difficili, della quale pochi o nessuno si è occupato, mi risparmio ogni commento.

COSE D'ORIENTE

Russia e Turchia.

Il *Times* ha da **Costantinopoli**:

" La Porta e il signor Zinovieff si sono messi d'accordo sui termini dell'accomodamento riguardo agli arretrati dell'indennità di guerra dovuta alla Russia.

" I documenti relativi saranno scambiati domani (30) „.

La tomba di Fratti.

(S) **Costantinopoli**, 1. — La notizia di fonte ateniese, secondo la quale la tomba del deputato italiano Fratti sarebbe stata profanata dalle truppe ottomane in Tessaglia, è assolutamente falsa.

ARMI ED ARMATI

Promozioni nell'esercito.

L'*Italia militare* preannuncia le seguenti promozioni.

Arma dei carabinieri. — Tenenti colonnelli Lavista, Sismondi e Cantono promossi colonnelli continuando nell'attuale comando. - Maggiore Valenti, tenenti Jonadi e Livi, collocati in posiz. ausiliaria.

Cavalleria. — Colonnello Richetta di Val Goria, collocato in posizione ausiliaria - Tenente colonnello Guglielminetti, nominato comandante il reggimento lancieri d'Aosta - Tenente colonnello Corradini, promosso colonnello, continuando a comandare il reggimento Nizza.

Artiglieria. — Maggiori Vitali, d'Alessandro e Palazzardi, promossi tenenti colonnelli - Capitani Bellone, Sasso, Arnaldi e Piana, promossi maggiori - Otto tenenti promossi capitani.

Genio. — Maggiori Boyer, Fassini, Chiarle, Suchet e Pozzo, promossi tenenti colonnelli.

Corpo sanitario. — Colonnello Sappa collocato in posizione ausiliaria - Colonnello Lai nominato ispettore di sanità - Colonnello Cavicchioli trasferito direttore di sanità del IV Corpo d'armata - Colonnello Bandone al I - Tenenti colonnelli Alvaro e Libroja promossi colonnelli - Maggiori Mezzadri e Caradonna promossi tenenti colonnelli - Capitani De Martino e Cervigni promossi maggiori - Otto tenenti medici promossi capitani.

Corpo di commissariato. — Tenente colonnello Bondente e maggiore Martini collocati in posizione ausiliaria - Maggiori Tanfani e Pagani promossi tenenti colonnelli - Capitani Festa, Grifi e Bongiorni promossi maggiori - Tenenti Girotti, Gritti, Forte e Fea promossi capitani.

Corpo contabile. — Maggiore Bassolino promosso tenente colonnello - Capitani Giordano e Baffinella promossi maggiori - Nove tenenti a capitani - Ventisei sottotenenti a tenenti.

" L'esercito italiano in tempi seri „

Sotto questo titolo la *Vedette* giornale militare di Vienna, pubblica un articolo in cui, dopo aver descritto ciò che ha fatto l'esercito per la repressione della rivolta specialmente a Milano, si dice:

" L'esercito italiano ha superato felicemente questa prova molto difficile mercè la disciplina, il sangue freddo e la forza di resistenza dei soldati e per l'energia e fermezza degli ufficiali e dei capi.

La cittadinanza di Milano ha tutti i motivi di essere grata al generale Bava-Beccaris, e di rispondere all'invito di soccorrere i soldati feriti e specialmente le famiglie dei richiamati sotto le armi.

Quest'ultima questione sarà probabilmente trattata seriamente dai legislatori, poichè l'Italia deve soltanto all'istituzione dell'esercito se la sua compagine di Stato dopo 50 anni che fu costituita non è andata in frantumi.

Si tributerà ora all'esercito quel rispetto che merita e si rivolgeranno ad esso quelle cure, che anche nelle cosidette forze conservatrici in Italia (e non soltanto in Italia) sotto l'influenza di vuote frasi, come la decadenza del militarismo, il soverchio aggravio e via dicendo, andavano affievolendo.

Si riconoscerà finalmente in tutta la sua importanza, l'enorme còmpito morale e sociale che spetta al corpo degli ufficiali ed alle truppe dappertutto e specialmente in un paese, appena unificato, dove sono vive le gare politiche e la questione religiosa? Coopereranno i fautori dell'unità e della monarchia, che pur sono la grande maggioranza del paese a rendere meno arduo quel còmpito?

La prova della disciplina e del valore nel domare la rivolta fu preceduta da un'altra, ossia da quella della mobilitazione di circa 60,000 uomini. Questa è avvenuta dovunque in pieno ordine e tranquillità, senza qualsiasi incidente: e l'armamento dei richiamati ebbe luogo rapidamente e senza alcun inconveniente.

Ora questo fatto ha una grande importanza: prova cioè che il sistema attuale di mobilitazione in Italia rende possibile in poche ore un aumento considerevole della forza sotto le armi e che il paese e la monarchia possono contare sull'esercito anche nelle condizioni più difficili, mentre dimostra che l'esercito italiano non solo è all'altezza delle esigenze militari, ma anche dei suoi compiti pacifici.

E' ben vero che questa prova fu pagata a caro prezzo, ma essa è immensamente preziosa anche per gli alleati dell'Italia ...

Dogane e privative

Ecco il consueto specchio dei proventi del maggio 1898 in confronto del maggio 1897 e dell'esercizio 1897-98 (undici mesi) in confronto del periodo corrispondente 1896-97:

Per il maggio.

	1897	1898	Differenza
Dogane	L. 19,000,000	17,200,000	— 1,800,000
Tabacchi	15,338,025	15,735,156	+ 397,131
Sali	5,805,696	5,908,171	+ 102,475
Totale	40,143,721	38,843,327	— 1,300,394

Per undici mesi dell'esercizio.

Dogane	L. 216,100,000	227,100,000	+ 11,000,000
Tabacchi	169,692,633	169,270,694	— 421,939
Sali	67,166,115	66,338,598	— 827,517
Totale	452,958,748	462,709,292	+ 9,750,544

Ossia, malgrado la sospensione del dazio sui cereali, le dogane segnano un aumento sensibile corrispondente ad un milione mensile.

Si mantiene la depressione dei Tabacchi e dei Sali, sebbene il maggio segni una lieve ripresa.

L'importazione dei cereali nel maggio è indicata dalle seguenti cifre:

	Grano (tonnellate)			Granturco		
	1897	1898	Diff.	1897	1898	Diff.
1a decade	11,630	26,795	+ 15,165	1,730	7,676	+ 5,946
2a »	14,587	58,141	+ 43,554	1,348	17,066	+ 15,718
3a »	17,469	91,000	+ 73,531	3,236	22,149	+ 19,913
Totale	43,686	175,936	+ 132,250	6,314	[illegible]	[illegible]

Il commercio col Levante

Ci siamo digià occupati della prima parte del rapporto del comm. Maldifassi (inviato dal Governo a studiare gli attuali ed i possibili rapporti commerciali fra l'Italia e il Levante) nella quale erano indicati i nostri prodotti principali che potrebbero trovare facile smercio in Levante.

Ora riassumiamo la seconda parte, nella quale sono indicati i prodotti del Levante che potrebbero con vantaggio importarsi nel nostro paese.

Il valore totale della esportazione dall'Egitto è, in media, di circa 310 milioni di lire, alle quali, stando alle statistiche egiziane, l'Italia parteciperebbe per 15 milioni soltanto, cioè per il 5 per cento.

Esaminando l'importazione complessiva in rapporto dei principali prodotti, si vede che il cotone entra nel totale per circa 210 milioni.

Quale è la nostra parte? Tredici milioni. Ora sarebbe possibile ed anche desiderabile che essa fosse maggiore.

Infatti, stando alle ultime statistiche italiane, noi avremmo introdotto in Svizzera 50,000 quintali soltanto di cotone greggio; dato pure, ciò che non è, che la maggior parte fosse cotone egiziano, questa riesportazione avrebbe rappresentato soltanto la metà del cotone egiziano consumato in Svizzera, mentre sarebbe facile di assicurarci il transito di tutto il cotone egiziano che le necessita (circa 100,000 quintali) oltre una parte di quello che essa importa in Germania.

Non parliamo del nostro fabbisogno ancora limitato, in ragione della nostra scarsa produzione di filati fini, per i quali il cotone egiziano è più specialmente indicato. Non possiamo nemmeno aspirare a partecipare al commercio dei semi di cotone, che tengono il secondo posto fra le esportazioni egiziane, poichè ci manca l'industria dell'olio relativo come l'opportunità del transito, giacchè questi semi sono trasportati direttamente alle fabbriche di Marsiglia e di Liverpool.

Per una ragione inversa non possiamo lagnarci dell'importazione dello zucchero, che forma il terzo prodotto principale del commercio egiziano, essendone noi acquirenti già importanti.

Un traffico fatto in buone condizioni e che risponde al concetto di aumentare il transito attraverso all'Italia dei prodotti egiziani è quello delle quaglie, che l'Egitto fornisce all'Europa del Nord, specie in aprile e maggio. Il nolo marittimo ridotto a 10 franchi per *collo* di 500 capi ed il rapido servizio di Brindisi per Chiasso favoriscono questo movimento, che si calcola di 1,200,000 quaglie all'anno.

Un altra importazione utile sarebbe quella del

le cipolle, dei pomodoro e dei frutti. E' vero che noi pure siamo forti produttori di questi generi ed esportatori di cipolle pel Nord dell'Europa; ma il nostro raccolto è finito quando comincia quello egiziano, non vi è quindi ragione di temerne la concorrenza.

E' ciò che hanno compreso i commercianti austriaci, attivando a Trieste un transito considerevolissimo di cipolle egiziane per distribuirle nell'Europa continentale. Infatti l'esportazione dall'Egitto di questo prodotto ammonta annualmente da 500 a 600 mila quintali e Trieste ne piglia più di un quinto, quasi unicamente allo scopo di lucrare nel transito.

Le esportazioni dalla Palestina, si aggirano in media su 8 milioni di lire. L'Italia poco ha da fare per la natura dei prodotti che essa nè consuma nè può avere opportunità di commercio di transito.

Infatti queste esportazioni comprendono principalmente gli agrumi per circa 2 milioni. Vengono poi il sesamo e il sapone per 1 milione e mezzo ciascuno; l'olio d'oliva, il vino, e i lupini.

Altri prodotti non figurano che per cifre insignificanti, e fra essi vale soltanto la pena di accennare una varietà di maiz bianco, il *dari*, proveniente specialmente da Gaza, che dà luogo ad una piccola esportazione cui partecipa anche l'Italia per alimentare le sue distillerie di grano, negli anni in cui i nostri cereali secondari sono cari.

L'Italia partecipa pure alle esportazioni dalla Palestina dei semi di sesamo, i quali, benchè combattuti dai nostri diritti doganali elevatissimi per difendere l'olio di oliva, non mancano tuttavia di venire in qualche piccola dose ad alimentare le poche fabbriche di oli di semi che abbiamo a Genova, Torino e Pavia.

Un'ultima esportazione dalla Palestina è quella dei semi di oliva, che negli anni di scarso raccolto le nostre fabbriche di olio al sulfuro, imitando l'esempio delle concorrenti di Marsiglia, acquistano in certa quantità per mantenere il lavoro.

Resta a parlare delle esportazioni dalla Siria.

Il porto principale e quasi esclusivo emporio del commercio coll'estero è Beyrouth: ed è più una piazza di importazione che di esportazione: la prima oscillando sui 50 milioni, la seconda fra i 12 e i 16 milioni.

Bisogna notare, come tratto caratteristico, che queste esportazioni sono per tre quarti rappresentate dalla seta, che va esclusivamente a Marsiglia e a Lione, attratte colà non solo dall'importanza del mercato serico francese, ma anche più dal fatto che il commercio o l'industria della seta in Siria è in mano di case francesi, legate alla patria da ogni specie di rapporti morali e materiali.

Le esportazioni da Beyrouth tolta la seta sono dunque molto secondarie e si riassumono in lana bitume, radici di regolizia e alcune curiosità di Damasco, come stoffe orientali, mobili smaltati, piatti di bronzo ecc.

Di tutti questi prodotti l'Italia non acquista, e nemmeno sempre che un po' di lane lavate, di cui la maggior parte si dirige agli Stati Uniti dove è esente di dazio.

Per concludere, le esportazioni levantine non possono trovare smercio in Italia per ciò che riflette la Palestina e la Siria. Non rimane che l'Egitto donde, volendo, si possono, come si è veduto trarre prodotti di smercio sicuro e di utile transito attraverso la penisola.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero di grazia e giustizia. — Il *Bollettino* ieri uscito reca il R. decreto che istituisce un secondo posto notarile nel comune di Toniglia (Genova) — Il R. decreto che stabilisce il ruolo organico nel personale dei benefici vacanti in Milano — Il R. decreto circa gl'impiegati in soprannumero negli Economati generali dei benefici vacanti.

Reca inoltre tre circolari di S. E. Fani concernenti la spettanza dei diritti degli uscieri giudiziari prenotati a debito — Le copie delle sentenze in materia alla contravvenzione alla legge sul lavoro dei fanciulli — Il deposito nei magazzini di artiglieria delle armi e deposizioni confiscate.

Magistratura — I seguenti pretori sono tramutati:

Ducci da Montalcino a Bagno di Romagna — Corsi da Gavorrano a Montalcino — Dannia da Budrio a Ravenna I — Gallenga da Pont Canavese a Mondovì — Griglie da Locane a Barge — Russo-Vigilante da Mussomeli a Sciacca — Vacca da Capaccio a Vietri sul Mare — Miraglia da Mammola a Santa Croce del Sannio — Ercolini da Fasano a Manfredonia — Sommi Picenardi da Cicogna a Crema — Scaetta da Bardolino ad Asiago — Chiereghin da Asiago a Santhià — Baccesa da Copparo a Bardolino — De Martino da Martirano a Cerzeto — Bertoldi da Carpeneto a Valenza — Bozzi da Marsico Nuovo ad Irsina — Belloni da Taverna a Gallina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Terni, 31 — *(S)*. Un manovale addetto alla nuova fabbrica delle scuole elementari presso i locali interni detti di San Pietro, mentre era intento al trasporto del materiale cadde da una impalcatura dell'altezza dal suolo di m. 9 rimanendo cadavere. Recatesi sul posto le autorità, venne constatato attribuirsi la disgrazia a pura accidentalità.

Treviso, 31. — Per effetto di un furioso temporale il Bottenighi è uscito dall'alveo allagando varie strade della città.

Nelle campagne di Spresiano l'acqua è alta mezzo metro. Le comunicazioni fra alcune strade sono interrotte.

Brescia, 31. — Durante le funzioni religiose nella chiesa di S. Nazzaro in onore del prelato conte Fe' d'Ostiani, s'apprese il fuoco ai paramenti. Grande panico, molti contusi, danni rilevanti.

Bergamo, 1. — Nel comune di Fontanella, Pietro Cremonesi per difendere la madre Maria Taverna in colluttazione con Giovanni Valsecchi lo feriva gravemente e per sbaglio colpiva pure la madre rendendola cadavere. Il Cremonesi si diede alla latitanza.

Reggio Calabria, 1. — Oggi a Palmi, Olivieri Carmelo d'anni 25, da Melicucca, pericoloso pregiudicato, imputato di associazione a delinquere e rapina, durante la traduzione dal tribunale al carcere svincolandosi dai ferri davasi alla fuga. Inseguito dai carabinieri e dai soldati che spararono in aria per intimorirlo, fu colpito alla regione frontale rimanendo ucciso.

Bari, 1, ore 19.5. — Iersera è arrivato il generale Orero reggente la Prefettura. Stasera è giunto il Commissario regio, comm. Colucci.

— Stamane ha tentato di suicidarsi a causa di dissesti finanziarii, con tre colpi di revolver, il commerciante Antonio Monti. L'unica ferita nella regione parietale destra non si ritiene mortale.

La gara generale di tiro a segno

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 1, ore 16.25. — La Commissione per la gara generale di tiro a segno, annuenti il sindaco e il comandante il corpo d'armata, propose al ministero d'anticipare la data della gara e di tenerla dal 15 al 29 corrente.

Tragedia per causa intima.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo 1, ore 16,30. — Presso Trapani, in contrada Maransa i fratelli Benedetto e Carlo Basiricò tirarono quattro colpi di rivoltella ciascuno contro il tenente contabile Achille Cizza trovato in intimi rapporti colla moglie del proprio fratello. Trasportato all'ospedale, il tenente morì sotto l'operazione; la donna ricevette cinque colpi di revolver e trovasi in pericolo di vita all'ospedale. I feritori sono latitanti.

L'agraria nelle scuole rurali

Nella discussione avvenuta l'altra sera in Campidoglio circa la bonifica dell'Agro romano, l'on. Baccelli rilevò la necessità di organizzare l'insegnamento agrario in modo pratico, sia nelle scuole elementari sia in quelle normali ed universitarie.

Massiccome su questa, che è competenza del Governo, il Consiglio non poteva che esprimere un voto, l'on. Baccelli soggiunse che il Comune potrebbe fare intanto qualche cosa per le nostre scuole rurali. E disse bene.

Noi già annunziammo, ed era opportuno che qualcuno lo rammentasse, che l'assessore della P. I. comm. Cruciani-Alibrandi, aveva da tempo concepito il proposito di dare un'organizzazione all'insegnamento agrario nelle scuole suburbane.

Possiamo, anzi, aggiungere che in seguito ad una diligente constatazione di fatto delle condizioni delle scuole suburbane, sia sul numero degli iscritti, sia sul loro stato di famiglia, sia sulla qualità degli insegnanti, eseguita per incarico dell'assessore, da uno dei più competenti deputati scolastici, fu concretata la proposta di impartire l'insegnamento agrario elementare, limitandolo per un primo esperimento a quattro delle scuole suburbane; quelle cioè che sono frequentate da un maggior numero di figli di agricoltori; che si trovano nei centri più coltivati, e dove l'istruzione per quanto elementare potesse giovare agli alunni come base unica di una istruzione più vasta e di cognizioni agrarie che avrebbero potuto procurarsi in appresso.

Ma per dare tale istruzione, sia pure elementare, apparve sopra ogni altro necessaria la competenza negli insegnanti.

E fu per tale ragionevole necessità che l'Assessore della P. I. invitò i signori comm. Ricca-Rosellini Ispettore al Ministero di agricoltura, professor Marro dell'Istituto agronomico presso la Regia Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma, prof. Riccò Direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Roma, e cav. Augusto Poggi Ispettore al Ministero suddetto e deputato di vigilanza delle Scuole comunali ad assumere l'incarico di tenere agli insegnanti suburbani conferenze o lezioni da metterli in grado d'impartire alla loro volta l'insegnamento agrario agli alunni.

Le egregie persone, così saviamente scelte, accettarono volentieri l'incarico e presi tra loro i necessari accordi con l'intervento dell'Ispettore capo delle Scuole signor prof. Conclua formularono un programma di lezioni da tenersi in questo primo corso così distribuite:

Il comm. Ricca-Rosellini svolge il tema del "Terreno agrario „ dividendo così la materia: Origine e costituzione del terreno — Uffici del medesimo rispetto alle piante — Qualità essenziali che deve avere un buon terreno — Miglioramenti di più facile esecuzione — Mezzi per aumentare la scioltezza, la freschezza e per diminuire la soverchia umidità del terreno.

Il prof. Marro tratta delle piante, cioè; Organi e funzioni generali delle piante - Condizioni per la loro prospera riuscita - Sostanze alimentari - Agenti fisici indispensabili alle funzioni vitali - Luce e calore - Propagazione delle piante per seme - Moltiplicazione per gemma.

Il prof. Riccò tratta delle lavorazioni del terreno, cioè: Scassati - Lavori annuali - Tempo per la loro esecuzione - Importanza dei lavori profondi - Strumenti per la lavorazione a braccia - Modi di adoperarli - Lavori durante lo sviluppo delle piante ecc.

Il cav. Poggi, infine, tratta della concimazione sotto il rapporto di fornire al terreno le sostanze deficienti o asportate dalle ripetute coltivazioni - Componenti essenziali dei concimi - Letame, preparazione e conservazione - Sovesci - Sostanze concimanti di uso comune ecc.

Le conferenze, alle quali intervengono tutti i maestri e maestre suburbani forniti di patente, si tengono il giovedì e la domenica nelle ore pomeridiane nella scuola " Vittorino da Feltre. „

Quella che terrà il prof. Marro giovedì prossimo è la decima conferenza di questo primo corso, che secondo gli accordi presi tra i conferenzieri e l'ufficio, si protrarranno a tutto il mese di giugno.

Gli insegnanti che hanno frequentato le lezioni saranno sottoposti nell'autunno ad un primo esperimento per dedurne coloro che ne hanno profittato e che risulteranno capaci di fornire l'insegnamento agli alunni.

Possiamo anche aggiungere che le conferenze riescirono finora frequentatissime non solo dagli insegnanti, che vi prendono interesse e diletto, ma anche da estranei i quali richiesero di assistervi attratti dal concetto saviamente ideato di svolgere in forma elementare e piana ed in poche lezioni tutta la parte generale dell'agricoltura razionale in modo uniforme e ben coordinato dai valenti conferenzieri.

Noi non possiamo che encomiare l'assessore della P. I. di essersi messo su questa via che corrisponde anche ai desideri l'altra sera espressi nel Consiglio e ci auguriamo che questo primo passo, del quale è giusto riconoscere l'importanza, sarà seguito col processo di tempo, da una sistemazione regolare ed efficace dell'insegnamento agrario nelle scuole suburbane di Roma.

Non si tratta, secondo il concetto dell'assessore, pienamente confermato dai conferenzieri, di dare una istruzione che sia superiore alla intelligenza degli alunni delle scuole elementari, ma di dare ad essi ragione di ciò che è l'arte agraria, di ciò che si fa e come si può far meglio con profitto del coltivatore.

Lo sciopero di Cardiff

(S) **Cardiff**, 1 — Si tenne, ieri, la riunione del Comitato dei proprietari delle miniere con quello degli operai minatori.

Questo chiese l'aumento del 10 0|0 sui salari fino al 31 dicembre e l'istituzione del *conciliation board* per regolare gli ulteriori salari.

I proprietari tornarono a dire essere loro impossibile accordare il 10 0|0, insistendo inoltre sulla necessità che la soluzione della presente crisi debba essere definitiva e basata, come prima, su di una scala mobile.

La riunione quindi si è prorogata a sabato.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Un telegramma da Torino ci ha annunziato il poco felice esito di *Celestina*, commedia in 4 atti di Marco Lessona: e veramente, a leggerne i santi, davvero si comprende come l'autore di *Don Andrea* e del *Patrigno* abbia avuta un'idea poco felice.

Celestina è una serva sedotta, che il seduttore sposa costretto da uno zio severo nei principii d'onestà e d'eguaglianza. Ma la gente è pettegola, in provincia, e non le perdona di aver così mutata posizione: ed ecco la maldicenza, le accuse, le scene di gelosia, i rimproveri, che finiscono con la separazione. Ella resta sola, il marito si dà il lusso di un'amante.

Troppo poco: e, per di più, un dialogo monotono ed un'esecuzione assai trascurata.

— Le osservazioni un po' sarcastiche del *Journal* hanno ottenuto buon resultato. La signora Duse potrà recitare a Parigi, perchè il Porel, direttore del " Vaudeville „ è disposto ad affittarle il suo grazioso ed elegante teatro.

Fatto è che ella seguirà da vicino le recite di E. Novelli alla " Renaissance. „

Intanto il Claretie insiste perchè la nostra insigne attrice prenda parte alla rappresentazione, sulla " Comédie Française „ a beneficio del monumento ad A. Dumas figlio.

Se non fosse per questo, che lezione a quei signori...!! ma la Duse è troppo buona.

Lirica. — Ecco gli artisti che sabato sera canteranno *La Bohème* di G. Puccini, all'Opéra Comique: Guirandon (*Mimi*), Marignan (*Musette*), Maréchal (*Rodolfo*), Fugère (*Schaunard*), Bonnet (*Marcello*), Isnardon (*Colline*), Bellhomme (*Benoit*).

L'attesa è di piena curiosità, con viva simpatia per l'autore.

— *Martello* ci telegrafa da Chieti, 1, ore 0,55:

" Ieri sera ebbe luogo al nostro " Marrucino „ lo spettacolo in onore del maestro De Nardis per la sua opera *Stella*. Il teatro era zeppo del miglior pubblico e più intelligente. Fu applaudita tutta l'opera, bissati i pezzi più belli, e ripetuto quasi tutto il terzo atto.

L'autore, che dirigeva, fu fatto segno ad una dimostrazione affettuosa: ebbe doni cospicui, dei quali egli ringraziò visibilmente commosso. Gli artisti vennero più volte chiamati al proscenio tra applausi entusiastici. „

Concerti. — Il maestro Guido Spinetti pianista e compositore è stato applaudito, a Parigi, come autore e come esecutore. Assai apprezzata una sua *Ave Maria*, in cui si è distinto il cantante Betti, accompagnato sul violoncello dal signor Girod.

Al concerto ha preso parte anche una orchestra di mandolinisti tutti allievi del maestro Pietrapertosa, che hanno suonato a perfezione varii pezzi.

Musica sacra. — Al teatro Alighieri, di Ravenna, sono stati eseguiti tre pezzi sacri del maestro bolognese cav. Giulio Mascanzoni; un *Mottetto* per soprano e basso; un *Dixit* per baritono e cori, tutti a grande orchestra.

Ottima ne fu l'esecuzione e perfetta la direzione, sì che i pezzi piacquero, e furono giudicati eleganti, di forma elevata e puramente classica.

Arte. — All'Hotel Drouot sono stati venduti per 167,000 franchi quattro magnifici arazzi della famosa fabbrica dei Gobelins, della collezione detta degli Dei. Essi rimontano al XVIII secolo; la composizione ne è di Claudio Andran e rappresentano *Cerere, Bacco, Giunone* e *Saturno*.

— La sottoscrizione per un monumento ad Alfonso Daudet in Nimes, sua patria, ha raggiunto la somma prestabilita. L'esecuzione ne è stata affidata allo scultore Falguière.

Pubblicazioni. — L'editore G. Lapi, di Città di Castello, ha pubblicata la nuova traduzione che Augusto Franchetti ne ha compiuta de *I cavalieri* di Aristotele.

Inutile aggiungere che il Franchetti ha compiuto lavoro perfetto d'interpretazione, giovandosi di tutti i testi e gli studi migliori e procurando di rendere il testo greco con i ritmi italiani più affini.

Precede la traduzione uno studio sulla commedia e la sua importanza tanto storica che letteraria; e il testo è sapientemente annotato dal prof. D. Comparetti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bari, 1, ore 19,5. — Al Politeama agisce la compagnia Maresca, applauditissima. Al teatro Piccinni verrà Scarpetta.

Rissa fra marinai francesi e pescatori italiani

Parigi, 1 — I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone secondo il quale la corazzata *Neptune* è arrivata in quel porto portando a bordo il tenente di vascello, Gressel, comandante della torpediniera *Flibustier*, rimasto ferito da una coltellata ad Ajaccio in una rissa tra marinai della squadra e pescatori italiani.

Nella rissa vi sarebbero stati altri feriti.

Sports

Touring Club. — Si avvertono i soci del T. C. C. I. che sono giunte le guide del Piemonte: essi potranno ritirarle alla sede della sezione, presso la S. R. R. in via Sardegna, 38 nei giorni di venerdì 3, sabato 4, lunedì 6 e martedì 7 corr. dalle ore 18 alle 20.

E' necessario per ritirare le guide far presentare la tessera di quest'anno.

E' aperto un registro per quei reclami che i soci credessero fare per mancata spedizione dalle sedi di Milano di tessere, guide ed altro.

Corsa ciclistica. — Domenica 5 giugno 98 indetta dalla S. V. R. avrà luogo una corsa di resistenza sul percorso Roma-Rieti-Terni-Civita Castellana-Roma km. 240. Tempo mass. ore 15. Partenza ore 3 da Porta Salaria. Traguardo d'arrivo Piazzale Ponte Molle angolo via Flaminia.

Tassa d'iscrizione L. 1.

Premi 1.o medaglia d'oro grande)
» 2.o » media) e diploma
» 3.o » piccola)

a tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento grande e relativo diploma. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società in via Sardegna e si chiudono sabato 4 alle ore 20.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione.

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Gennaro - P. M. Taffuri
Difesa: Del Sonno - P. C. Macarione.

Per appropriazione indebita.

Pietro Quagliata, rappresentante di una ditta siciliana, aprì sui primi del '96 molti spacci di vino in vari punti della città, preponendo a ciascuno di essi un gestore di fiducia. Del negozio aperto in via Alessandria ebbe la gestione certo Antonio Di Paolo, d'anni 29, da Teramo. Quando alla fine dell'anno si fecero i conti si trovò una differenza in meno di 1500 lire, che in varie volte il Di Paolo si era appropriato. Siccome questi lo negava e si rifiutava di restituirla, il Quagliata sporse querela contro di lui per appropriazione indebita.

Ed il Tribunale condannò ieri il Di Paolo a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 116 lire di multa.

VIII Sezione penale.

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Texeira.

Un altro commesso infedele.

Liberi Liberato, d'anni 31, da Sarteano, da molto tempo era commesso nel negozio di pollami e formaggi in via Manin, appartenente ad Enrico Pandolfi.

Questi dovendo spesso assentarsi da Roma, affidava il negozio al Liberi, il quale spesso intascava i quattrini degli avventori, oppure ricevendo dai fornitori grosse partite di merci, ne vendeva una parte per conto suo dicendo poi che erano giunte in quantità minore di quella annunziata.

Finalmente fu scoperto e denunziato all'autorità giudiziaria, che accertò almeno 500 lire rubate dal Liberi; ed il Tribunale lo condannò ieri a 15 mesi e 200 lire di multa.

I Tribunali di guerra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 1, ore 16.5 — Stamane il Tribunale di guerra giudicò sette operai di Abbiategrasso imputati d'aver preso parte alla rivolta contro i carabinieri per la quale furono venerdì condannati altri tredici imputati.

Fra gli odierni accusati si trova Giuseppe De Giorgi, d'anni 28, ex-carabiniere, ora pilatore di riso, indicato quale istigatore di scioperi e organizzatore della rivolta.

Le risultanze del processo non danno per accertata la partecipazione degli imputati alla rivolta, eccezione fatta pel De Giorgi; onde, dopo una calorosa difesa del tenente Massa, il Tribunale li assolve per mancanza di prove, mentre condanna il De Giorgi a 7 anni e mezzo di reclusione, a 500 lire di multa ed a 3 anni di sorveglianza speciale.

Tribunale di Pesaro.

Condanne per disordini.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Pesaro, 31 — *(A. V.)* Ieri a tarda ora, dopo tre giorni di discussione, il nostro Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza pei disordini dei tre primi giorni di maggio:

Verzolini condannato a mesi 15 e giorni 8 di reclusione e L. 250 di multa, Orecchini, mesi 5 e giorni 8 e L. 250 di multa; Tamburini Bruseo, mesi 2 e giorni 8 e L. 101 di multa; Bracci e Pierucci, a giorni 40 di reclusione ciascuno: Volpini e Del Chierico Ida, giorni 34 per ciascuno, Tamburini Terenzio, mesi 5 e giorni 5; Arduini, 46 giorni; Bartoli, 40 giorni; Franco 25 giorni di detenzione.

Tutte le condanne derivarono da oltraggi, violenze, grida sediziose, rifiuto d'obbedienza alla forza pubblica. Gli imputati vennero poi assolti per non provata reità dall'imputazione d'istigazione a delinquere.

Il collegio della difesa era costituito dagli avvocati Cardinali, Palazzi-Masini, Raffaelli e Faggi.

Martinez in appello.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 1, ore 16.15 — Alla 5.a sezione della nostra Corte d'appello è venuta oggi in discussione la causa dell'ex tesoriere municipale Martinez.

Presiede il dibattimento il cav. Fois: consiglieri Barracco, Grano e Ferriol relatore.

Pubblico scarsissimo.

E' assente l'imputato che accusa sofferenze fisiche, mentre il rapporto medico dice che egli trovasi in condizione di potere intervenire all'udienza.

Questa viene sospesa intanto che si manda un usciere ad intimare al Martinez d'intervenire.

Alla ripresa dell'udienza l'usciere dice che Martinez si è rifiutato.

Il cons. Ferriol legge la relazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Reliquie del Re di Roma.

Il barone Arturo di Rothschild ha fatto dono al Museo dell'esercito di un piccolo fucile a pietra e una sciabola che furono le armi-giocattoli del Re di Roma.

A questo proposito il *Journal* ricorda che l'arciduca Rodolfo, l'erede del trono austro-ungarico che fece una fine così tragica, aveva raccolto tutti i ricordi del figlio di Napoleone.

Egli aveva dei libri timbrati coll'aquila e la corona, annotati pure con una scrittura fine e vecchia, istrumenti di fisica, un barometro fabbricato dal giovane principe, una croce della Legion d'onore e una bambola vestita con un abito tricolore.

L'arciduca aveva ritrovato un taccuino dove l'esule segnava il costo delle cravatte e il modo di fare il fiocco, una lettera d'amore posata, a quanto pare, sull'orlo di una finestra e presa dal governatore del Re di Roma.

Non si sa che cosa sia avvenuto di queste modeste reliquie dopo il dramma di Meyerling.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 2 Giugno 1898 — S. Erasmo.

Leva il Sole alle ore 4,33 a. — Tramonta alle 7.38 s.
Leva la Luna alle ore 5,35 s. — Tramonta alle 2.25 m.

BOLLETTINO METEORICO

1 Giugno

Europa: pressione 766 Arcangelo; 764 Sud Sicilia ed all'Ovest, bassa Danimarca 746.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino cinque mill. Sud; pioggie fuorchè Piemonte e Sardegna; temporali versante Adriatico.

Stamane cielo sereno versante inferiore Adriatico ed Isole nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 757 Milano; 758 Portomaurizio, Modena, Venezia; 760 Roma; 762 Cagliari, Napoli, Lecce; 763 Palermo; Catanzaro; 764 Catania.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo sereno Sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

SCIARADA

Mentre l'*altro* ardito nega
Sempre in dubbio è il mio *primier*
Cosa nota è a tutti al mondo
Che nel corpo sta l'*inter*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-SO-CI-O

STATO CIVILE

MATRIMONI del 28 MAGGIO

Lazzara Francesco, pastaio, con Tiberi Maria
Rossi Tito, impiegato, con Conforto Nicoletta
Bartocci Ascenzo, cameriere, con Marchetti Maria
Palcani Evandro, commesso, con Savi Giulia
Giorello Teobaldo, domestico, con Vallero Teodora
Rogai Alvaro, impiegato, con Balderi Emilia
Ciraldo Luigi, possidente, con Morganti Maria

MATRIMONI del 29 MAGGIO

Puccinelli Enrico, impiegato, con Tomassoni Emma
Mattei Guglielmo, cocchiere, con Montesanti Giovanna
Sciaretta Michele, vend. ambulante, con Fasciolo Antonia
Capuani Giovanni, imbianchino, con Zaunoni Roma
Vancini Ernesto, tappezziere, con Casagni Ida
Felici Biagio, pastaio, con Brugnoli Giovanna
Monti Silvestro, oste, con Caretta Maria
Balusci Giuseppe, canestraio, con Morelli Marianna
Fuicco Giovanni, fuochista, con Ricci Giuseppa
Vagnoni Lorenzo, imbiancatore, con Iacorossi Cesilda
Fulgenzi Giulio, facchino, con Mazzetelli Barbara
Filanci Agostino, campagnolo, con Stolfi Rosa
Capone Natale, muratore, con Cicchinelli Luisa
Garonne Andrea, guardia scavi, con Squillace Filomena
Pistella Cesare, calzolaio, con Canali Colomba

MATRIMONI del 30 MAGGIO

Battelli Alfredo, impiegato, con Grifoni Elena
Zaccagnini Cesare, muratore, con Santarelli Teresa
Bucci Domenico, commerciante, con Basile Giovanni

Nati e morti denunziati nel giorno 30 maggio
Nati 30 compreso 1 nato morto.
Morti 12 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Tinaburri Pietro fu Egidio, Bagnoli del Trigno, 61, coniug.
Barbiellini Quirino di Giuseppe, Forano, 62, celibe
Paoloni Mariano di Luigi, Roma, 16
Restante Giovanni fu Giovanni, Batta Guarcino, 37, celibe
Barelli Carlo fu Giacomo, Amandola, 56, coniug.
De Carolis Maria fu Biagio, Arpino, 57, vedova
Battelli Ettore fu Pietro, Civita Castellana, 69, vedovo
Proietti Barbara fu Gaetano, Rieti, 57, coniug.

La famiglia
dell'Avv. VINCENZO NATALUCCI

ringrazia commossa tutti coloro che nella luttuosa circostanza, diedero prove d'affetto verso il caro estinto, e numerosi presero parte al trasporto funebre, scusandosi con quanti potessero essere stati dimenticati nell'invio delle partecipazioni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - 21 giugno - Manutenzione del tronco S. N. n. 73 fra Benesiti e Piazza Armerina m. 30,722,21 Pres. L. 127,739.

Immobili in Roma. - 10 giugno - 4.a sez. tribunale - Terzo piano casa in via Frattina con sottoposto sotterraneo n. 78-80. L. 10464.

- 22 giugno - c. s. - Casa Corso Vittorio Emanuele 203-215. L. 225,212.

- Casa con giardino via S. Francesco di Sales 5 L. 8845.

CRONACA DI ROMA

Per le famiglie dei richiamati.

Offerte versate all'Ufficio del Popolo Romano.
(Aperto dalle 8,30 ant. alle 6 pom.)

Lista precedente	L.	79,50
Generale Csudafy nob. Michele	»	50.—
Cav. Justin Bosio	»	25.—
Sigg. Fratelli Sanelli	»	10.—
Sindacato degli Agenti di cambio	»	100.—
Sig. Ugo Natali Agente di cambio	»	20.—
Totale	L.	284,50

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,7 — minimo 15,3.

Quirinale. — Servizio di Corte per il mese di giugno:

Casa militare di S. M. il Re — Aiutanti di campo generali:

Prima quindicina: Magg. generale Avogadro di Quinto conte Felice.

Seconda quindicina: Magg. generale Serafini cav. Giulio.

Aiutanti di campo:

Prima diecina: Maggiore d'artiglieria Raimondi cav. Giacinto.

Seconda diecina: Maggiore di cavalleria marchese cav. Pallavicini Carlo.

Terza diecina: Maggiore del genio Verdinois cav. Guglielmo.

Casa civile delle Loro Maestà — Cerimoniere di servizio: Prinoli conte Luigi — Id. di sotto servizio: Borea d'Olmo marchese G. B. — Id. a disposizione: Scozia di Calliano march. Ivaldo e De Rossi di Santa Rosa conte Santorre.

Dama di S. M. la Regina: Massimo duchessa donna Teresa.

Gentiluomo: Provana di Collegno conte Luigi.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa si trattenne in lunga conferenza col cardinale Rampolla fino alle 11.30.

— Il Papa ricevette in udienza il cav. Dessain, tipografo a Malines, unitamente al figlio Gastone, i quali presentavano a S. S. una copia riccamente rilegata dalla pubblicazione del *Pontificale in folio*.

Il Papa si trattenne a parlare delle varie opere del Belgio, specialmente di quella del Ritiro spirituale per gli operai.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza il prof. Friedensburg, capo dell'Istituto storico prussiano in Roma, il quale ha presentato a S. S. le recenti pubblicazioni dell'Istituto.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La vaccinazione obbligatoria. — La *Tribuna* occupandosi delle disposizioni municipali relative alla vaccinazione a Roma, osservava che è proprio il caso di esclamare *quam parva sapientia regitur* in Campidoglio la materia dell'igiene!

A noi sembra che piuttosto che rivolgersi a quell'ufficio la *Tribuna* avrebbe dovuto applicare le sue conclusioni al *Regolamento governativo sulla vaccinazione obbligatoria* approvato con R. decreto 31 marzo 1892 ed emanato in forza dell'articolo 52 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888.

Anche il medico condotto del più piccolo Comune del Regno sa poi benissimo che quel regolamento fu opera del Consiglio superiore di sanità che si inspirò alla provvidissima legge tedesca del 1874.

Il regolamento in questione vuole che i certificati di eseguita vaccinazione siano rilasciati unicamente dall'ufficio sanitario comunale allo scopo di poter registrare anche le vaccinazioni fatte privatamente. Ed infatti un rigoroso ed esatto censimento dei vaccinati solo può riuscire nell'intento che nessuno sfugga alla vaccinazione.

Le epidemie vaiuolose da gran tempo scompartone ancora molte vittime in Italia soltanto per la poca osservanza del Regolamento da parte dei cittadini.

La ripetizione della vaccinazione da parte del medico vaccinatore comunale viene fatta non già per ledere i diritti di altri medici privati, ma soltanto per eliminare ogni dubbio sulla bontà del vaccino inoculato, essendo i Comuni legati da speciali obblighi sul vaccino che debbono provvedere, mentre i medici privati possono adoperare qualunque vaccino, nè il Comune potrebbe loro imporre di adoperare quello proveniente dallo stabilimento municipale.

E' la difesa sociale dal vaiuolo che stabilisce tutte le possibili garanzie e l'autorità non può tener conto della fiducia privata e degli specialisti. Essa vuole un atto che abbia una veridicità ufficiale e responsabile. Ma poi - per lo passato - i certificati medici rilasciati dai privati non erano soggetti - perchè fossero validi - alla vidimazione della firma da parte del Sindaco?

Nessuno viene a dire che questi certificati rilasciati da medici privati non siano ora validi. Tutt'altro; sono anzi la base pel rilascio del certificato municipale prescritto dall'art. 22 del citato regolamento governativo.

All'art. 16 si dice che per l'ammissione alle scuole occorre un certificato autentico dell'autorità comunale. Ed il vaccinatore comunale, che è un pubblico ufficiale, ha pure la competenza della constatazione dei fatti in cui l'autorità emana atti d'ufficio. E lo stesso avviene pei medici necroscopi, e i medici della Questura ecc. ecc.

E' insussistente poi il preteso pellegrinaggio alle sale municipali di vaccinazione in via degli Zingari, perchè dai funzionari addetti al servizio in quelle sale si chiede soltanto il certificato medico dell'eseguita vaccinazione per poter rilasciare sulla fede di questo il certificato municipale.

Le disposizioni ultime emanate perciò dall'Amministrazione comunale ci sembrano giuste pertanto sotto ogni punto di vista e se da qualche medico privato, non fossero state esattamente comprese, non rimane che consigliarlo — nell'interesse suo e dei suoi piccoli clienti — a leggere con un po' di attenzione il regolamento riservandosi — qualora credesse di fare delle critiche — di proporre degli emendamenti al Consiglio superiore di Sanità.

L'anniversario della morte di Garibaldi. — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi, la Giunta municipale alle ore 11 e mezzo deporrà sul busto dell'eroe nell'aula massima del palazzo Senatorio in Campidoglio una corona di alloro con nastri municipali.

Il busto sarà adornato come di consueto con un trofeo di bandiere nazionali e comunali.

Uscieri e guardie municipali in alta tenuta presteranno servizio di onore all'ingresso dell'aula.

La sala dei Cimeli di Garibaldi nel palazzo dei Conservatori sarà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 15.

All'Università. — Si è annunziato che una frazione di studenti della nostra Università, chiede la proroga degli esami, perchè essendo stata chiusa l'Università, causa i recenti disordini essi, e massime i laureandi, non ebbero modo di frequentare la biblioteca universitaria, per prepararsi convenientemente agli esami.

Questa è bella! Ma di grazia, oltre l'Alessandrina non vi sono in Roma altre biblioteche a cui ricorrere per prepararsi a tutti gli esami possibili? E poi, forsechè otto o dieci giorni di chiusura d'una biblioteca sono tali da rendere impossibile la preparazione agli esami? E' cosa che fa ridere.

La verità è che i firmatari della petizione debbono essere un po' in ritardo nei loro studi, il che può essere accaduto per diverse cause, e colgono il pretesto di otto o dieci giorni di chiusura della biblioteca universitaria per chiedere una dilazione degli esami!

Noi però sappiamo che si va coprendo di numerose firme di altri studenti una petizione in senso contrario, ed abbiamo la fiducia che il nuovo Ministro non vorrà punire gli studenti che hanno dato prova di diligenza in tutto il corso dell'anno, le loro famiglie e i professori, ritardando senza nessuna ragione al mondo i prossimi esami.

Le civiltà primitive del Lazio. — Ieri, nelle sale antiquarie al Celio, il dott. Giovanni Pinza tenne una conferenza sulle civiltà primitive del Lazio. Egli dimostrò giustificate le affermazioni del Cesalli, che cioè nell'età geologica terziaria, e precisamente nel Pliocene, l'uomo sarebbe vissuto nel Lazio; molti poi riconobbero degli avanzi lavorati dall'uomo nelle brecce quaternarie dei dintorni di Roma. Ricordò poi come nell'età geologica attuale le più antiche popolazioni del Lazio fossero quelle che il Chierici ed il De Casa chiamano "Ibero-liguri„ ed il Sergi "Liguri-pelasghe„ o mediterranee. Queste abitarono in villaggi vicini a corsi d'acqua, difesi da trincee in terra e sassi; praticarono la pastorizia, l'agricoltura ed alcune industrie, quali la filatura e la tessitura del lino, furono poi eccellenti nella lavorazione della pietra. Le loro necropoli in genere erano fuori dall'abitato ed intorno ad esso e nei sepolcri i cadaveri, vestiti, ornati ed armati, vi erano deposti accoccolati sulle calcagna colle armi alla mano.

Il prof. Pinza venne quindi a provare come a questa civiltà si sovrapponesse quella della prima età del ferro, nella quale sono da distinguersi tre periodi. Il primo è scarsamente rappresentato ed è simile in tutto a quello più antico di Villanova; il secondo è contemporaneo col periodo villanoviano più recente, e mentre nei colli Albani si sviluppa la civiltà laziale, questa nel piano, ed in specie a Roma, si modifica rapidamente sotto l'influenza di popoli marinareschi, forse Fenici, Joni e Dori.

Questo secondo periodo ha termine nel Lazio colla battaglia di Aleria, che fiaccando la potenza delle colonie Achee e Joniche esalta per conseguenza i Dori che ereditano il primato sui Greci del Mediterraneo occidentale.

Concluse ricordando i Dori ed in specie i Corinzi di Siracusa e la loro alleanza colla confederazione latina, la quale modifica in parte la sua civiltà, accettando moltissimi elementi Dori.

E' questo, secondo il Pinza, il terzo periodo della civiltà laziale, che confina coi tempi storici; cosicchè giunto a questi limiti il paletnologo deve lasciare alla storia il compito di descrivere il consecutivo sviluppo della civiltà latina.

Esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica. — Il Consiglio scolastico della Provincia di Roma ha disposto che possano essere sede di esame per la licenza liceale nelle due sessioni del corrente anno tutti i licei regi e pareggiati della Provincia, questi ultimi però a condizione che le Amministrazioni o gli Enti dai quali sono mantenuti dichiarino di sostenere le spese del R. Commissario.

Le prove scritte per la sessione di luglio avranno luogo: Venerdì 1. luglio: Componimento italiano — Lunedì 4: Versione dal latino in italiano — Martedì 5: Id. dal greco in italiano.

Le prove scritte per la sessione di ottobre avranno luogo: Lunedì 3 ottobre: Componimento italiano — Martedì 4: Versione dal latino in italiano — Mercoledì 5: Id. dal greco in italiano.

Il tempo utile per l'iscrizione è a tutto il 20 corrente per la sessione estiva ed al 15 settembre per l'autunnale.

Gli alunni dei licei regi e pareggiati di Roma, di Tivoli, di Velletri, di Viterbo e di Alatri s'inscriveranno presso l'Istituto nel quale hanno fatto gli studi; gli alunni di scuola privata o paterna presso l'Ufficio del R. Provveditore agli studi, il quale li ripartirà fra le varie sedi.

Gli esami di licenza nei regi ginnasi principieranno il 6 luglio.

Le prove scritte avranno luogo: Giovedì 7 luglio: Componimento italiano — Venerdì 8: Versione dal latino in italiano — Sabato 9: Id. dall'italiano in latino — Lunedì 11: Id. dal greco in italiano — Martedì 12: Id. dall'italiano in francese.

Nei Ginnasi pareggiati gli esami cominceranno appena siano giunti i Commissari regi.

Gli alunni dei Ginnasi regi o pareggiati si inscriveranno presso l'Istituto nel quale hanno fatto gli studi; gli alunni di scuola privata o paterna presso l'ufficio del R. Provveditore agli studi, non più tardi del 20 corrente.

Gli esami di licenza presso le scuole tecniche regie e pareggiate cominceranno parimenti il giorno 6 luglio. Le prove scritte avranno luogo nell'ordine che segue: Giovedì 7 luglio, *Componimento italiano* — [illegible] 8, *Lingua francese* — Sabato 9, *Computisteria* — [illegible] 11, *Matematica* — Martedì 12, *Disegno e Calligr.* [illegible]

Per essere iscritti agli esami [illegible] licenza tecnica, gli alunni, che appartengono agli istituti [illegible] pareggiati, dovranno presentare prima del 20 corrente ai rispettivi Direttori la sola quietanza della tassa. I candidati provenienti da scuola privata o paterna si dovranno iscrivere presso l'ufficio del R. Provveditore agli studi prima di detto termine.

Le domande per la iscrizione di licenza si ricevono al Provveditorato agli studi tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12.

Per l'ammissione alla prima classe ginnasiale e tecnica gli esami cominceranno nella prima classe dei ginnasi e delle scuole tecniche della provincia il giorno 27 corr.

Un omaggio alla città di Torino — Alla patriottica iniziativa di offrire alla città di Torino il Testo dello Statuto trascritto su ricche pergamene miniate ed istoriate, hanno aderito centinaia di Associazioni e di Municipi, quasi tutte le Deputazioni provinciali, moltissimi ufficiali di varie guarnigioni, deputati, senatori, cittadini di ogni classe, operai in ispecie e colonie italiane all'estero.

Nell'ultima riunione del Comitato sono state presentate perfettamente ultimate le due prime pergamene, lavoro finissimo stile del cinquecento. Nella prima, fra ornati di squisita fattura, figurano gli stemmi degli antichi Stati italiani al 1848 e delle principali città, le sedi del Parlamento a Torino, Firenze e Roma e nel centro la figura di Carlo Alberto e il proclama che precede lo Statuto.

Nella seconda pergamena segue il testo dello Statuto e figurano i ritratti dei membri della R. Famiglia e di altri personaggi.

Queste due pergamene sono ora esposte nella sala della Presidenza del Senato.

Appena ultimate le altre quattro pergamene, saranno tutte collocate in una grande cornice di noce, essa pure in stile del cinquecento, e consegnate solennemente al Municipio di Torino.

Le adesioni si ricevono ancora a tutto il mese di giugno alla sede del Comitato in Roma, piazza del Monte, 99-A.

Associazione operaia costituzionale. — Dovendosi definitivamente stabilire il giorno della inaugurazione della Bandiera sociale, i signori componenti il Comitato d'onore sono pregati di voler sollecitamente rinviare la scheda di contribuzione all'ufficio di segreteria, via della Minerva 7.

— Avendo il Consiglio di presidenza ricevuto dal Comitato alcune schede per la sottoscrizione a favore delle famiglie dei richiamati dell'esercito, e desiderando che gli operai vi concorrano largamente anche con la più modesta offerta, si invitano i soci e i compagni operai tutti che intendono contribuirvi a voler versare la loro offerta presso l'ufficio di segreteria suindicato.

Circolo degli impiegati. — Questa sera alle ore 21 nei locali sociali all'Esedra di Termini, il sig. Pietro Dupont de Saint Pierre darà un Trattenimento dialettale romanesco.

Provvedimenti annonari. — Con regio Decreto è stata approvata e resa esecutoria la deliberazione della Giunta in data 14 maggio p. p. ratificata dal Consiglio con la quale l'esenzione del dazio sulle farine greggie e sulla farina marca M è stata prorogata a tutto il 30 giugno corrente.

Per finire dell'esenzione restano validi i certificati già rilasciati ai fornai.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 31 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	481	99	580	14	1	15	3	—	4	—	7	488	100	588
S. Antonio	158	249	407	1	1	2	1	—	1	—	2	157	250	407
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	2	—	—	—	2	148	—	148
S. Giovanni	—	425	425	—	17	17	—	2	—	4	6	—	436	486
S. Giacomo	166	112	278	8	2	10	2	2	—	—	4	172	112	284
Consolaz.	65	26	91	3	1	4	1	—	—	1	2	67	26	93
S. Gallicano	72	112	184	—	2	2	1	4	—	—	5	71	110	181
	1092	[illegible]	2115	26	24	50	10	8	5	5	28	1103	[illegible]	2137

Preture e Cancellerie. — De Carolis Federico pretore di Ronciglione è tramutato a Cai ano.

Tentato suicidio. — In piazza S. Elena, presso il monumento a Pietro Cossa, verso le 19 di iersera il venditore di cerini Serravalle Giuseppe di anni 58, da Chieti, essendo ubbriaco tentava di suicidarsi ferendosi al collo con un colpo di coltello.

Le guardie municipali Micheli Francesco e Buscemi Corrado lo trasportarono alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il Serravalle ad [illegible] all'ospizio di S. Galla. In tasca gli si rinvennero lire 3.

Il vapore incagliato. — Il piroscafo "Aldo P.„ capitano Gaiselli Eugenio, che si era arenato presso il porto di Fiumicino, ieri, dopo essere stato alleggerito di una parte del carico, aiutato dai rimorchiatori del porto fu scagliato senza alcuna avaria.

Fuochetto. — Del Prete Maria, di anni 72, da Saracinesco, ieri sera, nella sua abitazione, al vicolo del Falcone n. 6, attendeva al bucato. Ad un tratto i trucioli di legno divampando appiccarono il fuoco alla canna del camino.

Accorsero sollecitamente i vigili della Pilotta e rimossero ogni pericolo.

La Del Prete riportò alcune ustioni.

Morsicati da un cane — In via Foro Romano un cane morsicava i ragazzi Passarelli Attilio d'anni 12, Pasquini Bruno d'anni 10 e Renzi Augusto d'anni 8, romani, producendo loro varie lesioni alle gambe. Ne avranno per 10 giorni almeno.

Attenti alle armi — Il guardiano della Ditta Cionci, in piazza del Risorgimento, certo Giustiniani Antonio, d'anni 62 d'Amatrice, nel caricare un revolver accidentalmente lasciava partire un colpo. Si produsse una lesione alla mano destra.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in un mese.

Baruffe — In via Mastrogiorgio 29, int. 1, abitano i coniugi Geronzi Vincenzo, d'anni 36, e Giansanti Cecilia d'anni 28, da Tagliacozzo.

Il primo esercita il mestiere di tinozzaro; la seconda fa la domestica.

Da vario tempo il marito si trova disoccupato ed ogni giorno fra i due coniugi si svolgono furiose scenate, perchè il Geronzi, oltre al vitto, pretende dalla moglie anche qualche spicciolo pei minuti piaceri. La Giansanti non guadagna però che lire 10 al mese e con tale stipendio c'è poco da scialare.

Il marito pare non si persuada di tale verità, e ieri mattina, in seguito ad una delle solite scene, afferrato un compasso da botte si fece addosso alla povera moglie, ferendola alla spalla destra. La disgraziata guarirà in 15 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Montesi Emilia di anni 23, da Piperno, ruppe disgraziatamente un recipiente di maiolica ed i frantumi le produssero lesioni piuttosto gravi.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— E' morto il buttero Raponi Liborio, di anni 28, da Sezze che il 24 del mese scorso presso il *Portonaccio* cadeva da cavallo producendosi gravissime contusioni con commozione cerebrale.

— Nello stabilimento Pantanella, il pastaio Nicolai Romeo, di anni 15 romano, urtò con il polso sinistro contro una carrinola e se lo fratturò. Guaribile in giorni 25.

Arresti. — Dalle guardie di città, in via Curtatone fu arrestato De Angelis Alfiero, di anni 24, da Terni, complice di un furto di scarpe avvenuto il 24 aprile scorso nella calzoleria di Tonelli Giovanni, in via Vicenza 15.

— Per contravvenzione alla vigilanza venne arrestato in via degli Umbri Pierpaoli Ruggero, di anni [illegible] Sinigallia.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma che eseguirà quest'oggi il concerto dell'11. fanteria a piazza Colonna dalle 20 1|2 alle 22:

1. a) "Marcia dei Croati„ Schumann - b) "Marcia di nozze„ Mendelssohn.
2. Sinfonia "Guglielmo Tell„ Rossini.
3. Pot-pourri "La Bohême„ Puccini.
4. Duo e maledizione "Simon Boccanegra„ Verdi.
5. Valtzer "Serenata spagnuola„ Mètra.

Monte di Pietà.

Venerdì, 3 giugno 1898 - 3ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 21 *ottobre* 1897 fino alla polizza **250400.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 30 *ottobre* 1897 fino alla polizza **259300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Dopo la chiusura trionfale della stagione di musica con quella festa dell'arte di cui tutti serberanno per lungo tempo un gradito ricordo, abbiamo avuto iersera l'inaugurazione della stagione di prosa con la Compagnia Tina di Lorenzo e Flavio Andò.

Fin da ieri l'altro tutti i palchi, le poltrone e i posti di platea erano già venduti. E' facile quindi immaginarsi lo splendido colpo d'occhio che offriva anche iersera la magnifica sala gremita alla lettera del pubblico più distinto che vi sia in Roma. Numerosissime poi le signore anche nelle poltrone, come al completo i palchetti di Corte in cui si trovavano i gentiluomini di servizio presso le Loro Maestà.

Si rappresentò *Dora* di Sardou e Tina di Lorenzo, la gentile e bella artista, salutata al suo apparire da vivi applausi, fu acclamata dopo la scena al secondo atto con Andò, e le fu offerta una ricca *corbeille* di fiori.

Alla fine della commedia, il pubblico volle salutarla ancora con applausi più vivi ed entusiastici.

Sicchè le liete previsioni fatte su questa stagione di prosa, possono considerarsi come confermate.

Questa sera *Dionisia*, sempre con quei prezzi minimi che già pubblicammo.

Politeama Adriano. — L'inaugurazione di questo nuovo teatro dei Prati di Castello, non poteva riuscire meglio, e se è vero che chi bene incomincia è alla metà dell'opera, impresa e proprietari possono essere contenti.

Perchè iersera il teatro era affollatissimo, specie nella platea e nelle poltrone, dove non c'era un posto disponibile.

La sala, così com'è stata ridotta, decorata ed abbellita, può annoverarsi fra le migliori di Roma.

Miracolo di costruzione essendo bastati appena dieci mesi per compiere l'edificio; gusto, bellezza decorativa, sfarzo di luce disposta efficacemente.

Chi ideò e volle portare a fine questo teatro ha certamente dimostrato di possedere tenacità e coraggio, e, se nello scorso carnevale il teatro poteva sembrare difettoso anche nelle linee architettoniche, adesso nel rivederlo così trasformato, ogni difetto sembra sparito.

Le gallerie in platea e quelle di fianco alle poltrone; le ampie e comode gallerie del prim'ordine; il vasto anfiteatro, l'interminabile lubbione si prestano facilmente a contenere migliaia di persone, e iersera ne avemmo la prova.

E per questo ripetiamo con piacere che l'iniziativa, opera di un nostro egregio concittadino Pio Gallas, è completamente riuscita: auguriamogli di cuore buona fortuna ed affari d'oro.

Ed ora fuggevolmente, per quanto ci consente lo spazio, diciamo dello spettacolo.

Fu rappresentata la *Gioconda* diretta dal Mascheroni; è quindi facile capire che il successo non mancò, anzi fu in taluni punti entusiastico. Però segnaleremo il valore degli artisti, riservandoci a parlarne più diffusamente come si conviene.

Quindi notiamo che la De Frate e la Giannina Lukacevska ripeterono il famoso duetto del secondo atto, cantato con calore e con slancio: che il tenore Coppola ha simpatica, dolcissima voce e possiede note acute invidiabili chiare e squillanti; che il Gregoretti, correttissimo, confermò il bel nome che gode e che il basso Galli si trovava a posto.

Ottime e ben disposte le danze, delle quali si volle il *bis* colla chiamata al proscenio al Bianciflori. Decorosissimi e ricchi i vestiari e gli scenari. Perfetta — c'era d'aspettarselo — la direzione del Mascheroni, il quale ebbe una simpatica dimostrazione.

Stasera *Gioconda* si ripete ed i prezzi sono ribassati al *diapason* normale.

Nazionale. — Stasera *Teresa*, il nuovo lavoro del Lazzi.

Esecutori: la valentissima Ferrari, il tenore Vitti ed il baritono Farinetti.

Manzoni. — Alla 2.a replica della grandiosa féerie "I figli del capitano Grant„ tutti i bellissimi quadri furono vivamente applauditi.

Stasera il lavoro veramente indovinato si replica.

Metastasio. — "Canaglia dorata„ seguita a far furore. Molto ammirate le bellissime scene dell'isola dei serpenti e della foresta vergine, dove si assiste alla caccia alla tigre, che dà una completa illusione. Stasera replica. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Dionisia*, ore 21.
Nazionale — *Teresa*, ore 21.
Politeama Adriano — *Gioconda*, ore 21.
Quirino — *Poupée*, ore 21.
Manzoni — *I figli del Capitano Grant*, ore 21.
Metastasio — *Canaglia dorata*, ore 21.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohême*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.
Giardino delle Varietà e Birreria Nazionale - Spettacolo variato tutte le sere, ore 21.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Giusta il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale [illegible] l'urgenza, i signori azionisti, sono convocati in *assemblea generale straordinaria* per lunedì 20 giugno 1898 alle ore 15, alla sede della Società in piazza Poli n. 14, in Roma, col seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.
2. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Trattandosi di argomenti che cadono sotto il disposto dell'art. 31 dello Statuto Sociale, per cui occorre sieno rappresentate 21,000 azioni ossia i 3|4 del Capitale Sociale, si pregano vivamente i signori azionisti ad intervenire o farsi rappresentare facendo il deposito delle Azioni alla sede della Società, o presso un Istituto Bancario di soddisfazione della Società stessa.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea resta fino da ora fissata in 2.a convocazione per il mercoledì 22 giugno 1898, alla stessa ora e luogo.

Roma, 26 maggio 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Ultime Notizie

Il nuovo ministero.

La *Stefani* comunica:

S. M. il Re ha ricevuto, alle ore 16, l'on. marchese di Rudinì, che ha sottoposto all'approvazione di S. M. la costituzione del nuovo gabinetto.

S. M. vi ha dato la sua approvazione, ed ha quindi accettato le dimissioni degli on. Visconti-Venosta, Zanardelli, Gallo, Pavoncelli e Cocco-Ortu.

S. M. ha confermato ministri, coi rispettivi portafogli, gli on. Di Rudinì, Branca, Luzzatti e Di San Marzano; ed ha nominato ministri gli on. Cappelli, Bonacci, Afan de Rivera, Canevaro, Cremona e Frola.

Il nuovo gabinetto rimane pertanto così costituito:

Presidenza, interno ed interim dell'agricoltura, marchese Antonio di Rudinì, deputato;

Affari esteri, marchese Raffaele Cappelli, deputato;

Grazia, giustizia e culti, avv. Teodorico Bonacci, deputato;

Finanze, avv. Ascanio Branca, deputato;

Tesoro, avv. Luigi Luzzatti, deputato;

Guerra, generale Alessandro di San Marzano, senatore;

Marina, vice-ammiraglio conte Napoleone Canevaro, senatore;

Istruzione pubblica, prof. Luigi Cremona, senat.;

Lavori pubblici, generale Achille Afan de Rivera, deputato;

Poste e telegrafi, avv. Secondo Frola, deputato.

Il generale di San Marzano conserva l'*interim* del ministero della marina fino all'arrivo dell'ammiraglio Canevaro, che giungerà domani.

I nuovi ministri, tranne l'on. Canevaro, hanno prestato giuramento, alle ore 16,30, nelle mani del Re.

Un primo gruppetto.

Ieri presso l'on. Prinetti si riunirono alcuni deputati. Pochi, ma scelti; fra gl'intervenuti l'on. Chimirri.

Dopo animata discussione, fu deliberato di attendere la presentazione dei provvedimenti del Governo per regolare su di essi il voto per l'esercizio provvisorio.

Alla Consulta.

L'ex ministro marchese Visconti-Venosta ha lasciato ieri mattina la Consulta per l'Hôtel Bristol.

Vi è però tornato nel pomeriggio pel ricevimento settimanale del Corpo Diplomatico.

Tutti i rappresentanti esteri hanno espresso con molta cordialità al marchese Visconti-Venosta il loro rammarico per la sua uscita dal Ministero.

La consegna al nuovo ministro marchese Cappelli verrà fatta in giornata.

Ministero della P. Istruzione.

L'on. Gallo ha ricevuto ieri il suo successore on. Cremona, al quale farà la consegna questa mattina.

Ha quindi ricevuto per congedo tutti i capi servizio ed ha inviato ai capi dell'insegnamento nel Regno la seguente circolare telegrafica;

" Lasciando il Ministero della P. Istruzione, che ho avuto l'onore di reggere per breve tempo, prendo commiato dalla S. V. e dal corpo degl'insegnanti.

" Ho la coscienza di avere adempiuto scrupolosamente i miei doveri, governando colla rigorosa applicazione della legge.

" Ritorno al mio posto di deputato, dal quale con lo stesso amore e con la stessa fermezza, m'interesserò sempre dell'avvenire della scuola, del miglioramento degl'insegnanti e delle riforme dell'Amministrazione.

« *Gallo.* »

L'Università di Napoli.

E' pervenuto al Ministero il progetto per la costruzione dell'edificio universitario al Corso Umberto I a Napoli ed è stato già sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Magistratura

Friuli Antonio, nom. cons. d'appello a Cagliari, è richiamato al precedente posto di vice-pres. del trib. di Bari.

Monticelli Candido id. id. è richiamato al posto di vice pres. del trib. di Torino.

Daviso cav. Ernesto pres. del trib. di Trapani è tramutato a Vercelli.

I seguenti vice presidenti di trib. sono nominati presidenti e traslocati:

Crimi Antonino da Reggio C. a Trapani — Rotondo Giuseppe da Messina a Caltagirone — Dal Forno Federico da Aquila a Borgotaro.

Sessa Pietro vice pres. a Girgenti e Collu Sanna G. A. sostituto a Catanzaro, sono nominati cons. d'appello a Cagliari.

Bonanomi Gius. giudice a Crema è nom. vice pres. a Cagliari.

Stella Francesco id. a Genova id. a Cosenza.
Gabutti Gualtiero id. a Mondovì id. a Messina.
Rebotti cav. Gio. id. a Torino id. a Sassari.
Adamo Domenico id. a Palermo id. a Reggio C.
Masenza Ettore id. a Pinerolo è colloc. a riposo a sua domanda.

Robecchi Raffaele, Rizzoni Cesare e Cama Raffaele giudici a Mistretta e Messina sono incaricati delle istruzioni dei processi penali.

Campanile Ant. giudice a Cosenza è confermato nell'aspett. per un anno.

Ranza Gio. id. a Cosenza è tram. a Pinerolo.
Zini Costanzo id. istruttore ad Isernia è tram. a Crema.
De la Ville Ernesto id. a Girgenti id. a Cosenza.

Billi comm. Gius. pres. d'appello a Milano è colloc. a riposo col titolo e grado di Primo Presidente.

Lado Manca cav. Luigi id. ad Aquila è tram. a Milano.

Trasselli cav. Carmelo id. a Macerata è nom. cons. di Cassazione a Palermo.

Grodi cav. Carlo pres. di trib. a Cremona e nom. cons. d'appello a Milano.

Forges Davanzati cav. Scipione sost. proc. gen. a Potenza è tram. a Trani.

Pacces Luigi sostituto al trib. di Roma è nom. sost. proc. gen. d'appello a Potenza.

Pontiroli Augusto giudice in Aquila è ivi applicato all'ufficio istruzione in surrogazione del giudice Pagliai Temistocle.

Sibellini Lorenzo giudice a Brescia è ivi nominato sostituto.

Colonna Giuseppe giudice a Matera è ivi incaricato dell'istruzione dei processi.

Crotti De Rossi di Castigliole Alberto id. a Cuneo idem idem.

Gnaga Paolo giudice ad Ariano è tram. a Varese.

Canara Pietro id. a Varese id. a Brescia.

Marconi Giov. sostituto a Brescia è tramutato a Padova.

Toniolo P. V. id. a Lanciano id. a Brescia.

Ton Aut. pretore a Crema è nom. sostituto a Cosenza.

Boni Nicola id. a Fano id. a Lanciano.

Fiaschetti Lodovico sostituto a Crema è incaricato di reggere la r. pretura a Borgotaro.

Fondo pel culto.

La Commissione di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto con regio decreto 26 maggio venne così formata:

S. E. il senatore conte Ghiglieri Francesco, primo pres. della Cassazione di Roma, *presidente*.

Cardone comm. Michele, cons. di Cassazione di Roma — Risi comm. Antonio, id. — Clementini comm. Paolo, cons. di Stato, *membri*.

L'anzidetta Commissione è inoltre composta dei signori:

Senatore Nobili Vitelleschi comm. Francesco.
Id. Canonico comm. Tancredi, eletti dal Senato.
Deputato Facheris avv. Giovanni.
Id. Simeoni avv. Luigi.
Id. De Giorgio avv. Pietro, eletti dalla Camera dei Deputati.

Per le promozioni dei magistrati.

La Corte di Cassazione di Roma, in sostituzione del comm. Giorgio Masi, nominato Primo Presidente d'Appello a Lucca, ha eletto a componente la Commissione Consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti di magistrati, il Consigliere comm. Giovanni Ferro-Luzzi.

I nuovi uditori giudiziari

Il *Bollettino* del Ministero di Grazia e Giustizia registra la classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con decreto ministeriale 6 luglio 1897.

Presenti alle prove scritte	n. 178
Id. id. orali	" 176
Approvati	" 176
Minimo per l'approvazione	voti 112
Massimo, comprese le votazioni complementari	" 448

Onorificenze.

E' nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il comm. Giuseppe Samengo, cons. di Cassazione.

Sono nominati ufficiali nello stesso ordine: Reggio cav. Emilio e Spizzi cav. Giovanni, consiglieri d'Appello.

Sono nominati cavaliere Mauriziano il cav. Agostino Gallo, sostituto proc. del Re, e cavaliere della Corona d'Italia Putzolu Luigi, consigliere d'Appello.

I sunnominati magistrati sono stati collocati a riposo a loro domanda.

Ministero della marina

Il capitano di fregata Cecconi Olinto assume il comando della *Lombardia* in sostituzione del pari grado Ravelli Carlo, sbarcatone per grave sventura domestica.

La *Morosini*, la *Lombardia* ed il *Tevere* sono partiti da Siracusa — la *Maria Pia* è partita da Augusta — il *Ruggero di Lauria* è giunto a Spezia — l'*Amerigo Vespucci* è giunto a Gibilterra.

INFORMAZIONI ESTERE

La spedizione Marchand.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 1, ore 16.25. — Una forte spedizione è partita per l'Alto Congo alla ricerca della spedizione Marchand.

Movimento della navigazione.

Il 31 il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Gibilterra per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 1 Giugno 1897.

La fermezza della nostra Rendita si accentua anche sui mercati esteri. Qui si esordì in sensibile miglioramento con danaro a 99.50 per spingersi gradatamente fino a 99.60 in chiusura.

Fermissimo il contante 99.50.

Rendita 4 1|2 108.50.

Più animati i valori in aumento quasi generale.

Banca d'Italia 822 — Meridionali 728 — Acqua 1100 — Gas 726 a 729 — Omnibus 350.50 — Condotte 206 a 207 — Molini attivissimi sfiorato 145.50 chiudono 147 — Banco Roma 154 chiude 155 — Metallurgica 157.50.

Cambi in reazione.

Francia 107.40 — Londra 27.16.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 99.60 — Acqua Marcia 1095 — Molini 147 a 147.50 — Condotte 207 a 208.

Cambio dazio doganale 2 Giugno L. 107.41
Dal 30 al 5 - fino a L. 100 — L. 107.35

BORSE ITALIANE — 1 giugno 1898
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 52	99 45	99 45	99 5[illegible]
Id. fine	— —	99 57	99 60	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 25	108 30	108 60	— —
Az.B. d'Italia	824 —	— —	825 —	822 —
" B.Generale	— —	73 50	— —	— —
" ferr.Medit.	526 50	526 50	528 —	526 —
" " Merid.	728 —	728 50	729 —	728 —
" di Torino.	— —	— —	444 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	— —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	391 —	388 —	— —	— —
Ob.ferr.3 0|0	— —	315 50	— —	— —
id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 40	107 40	107 45	107 4[illegible]
Berlino id.	132 75	132 82	— —	132 8[illegible]
Londra id.	27 17	27 19	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 18	27 17 1/[illegible]

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Genova, 1, ore 21,55. — (Borsino). — Rendita 99,51 contanti 99,60 fine mese — Meridionali 727,75 — Mediterranee 526 a 527 — Navigazione 388 — Raffinerie 392 a 393 — Banca d'Italia 825.

Consolidati - Media uff. del Regno - 30 maggio

	con cedola	senza cedola
3 0|0 lordo	99.17	[illegible] 3|4
4 1|2 netto	106.31 1|4	107.18 3|4
5 0|0 netto	99.08	97.03
4 0|0 lordo	[illegible] 1|2	60.40 1|2

Parigi 1, 15,13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 35	101 25
" 3 0|0 perp.	102 80 102 87	102 97	102 75
" 3 1|2 0|0	106 22	106 40	106 15
ITALIANA 5 0|0	92 60 92 55	92 55	92 30
turca	21 57	21 55	21 1/2
spagnuola	33 7/16	34 1/8	33 [illegible]
russa nuova	— —	95 3/4	95 75
portoghese	18 —	18 1/8	18 —
ungherese	— —	103 1/8	103 1/4
Egiziano 6 0|0	— —	— —	542 —
Banca di Parigi	928 —	928 —	927 —
Banca Ottomana	— —	544 1/2	545 —
Credito Fondiario	— —	664 —	664 —
Azioni di Suez	— —	3594 —	3570 —
Lotti Turchi	— —	107 1/2	107 —
Fer. Meridion. ital.	675 —	675 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 7/8	6 7/8
su Londra	— —	25 29 1/2	25 30 1/[illegible]
su Madrid	83 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1 — Prezzi di compensazione riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	102 85	Riporto 0 1[illegible]
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	101 45	Riporto 0 1[illegible]
Nuova Rendita francese 3 1|2 0|0	106 10	Riporto 0 1[illegible]

Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi 1, ore 15.50 (Fonte francese). — Liquidazione facilissima mercato fermo.

Parigi 1, ore 16 (Fonte italiana). — Liquidazione facile fermi 102.98 — 17|50 - 35|25 — 92.5[illegible] — 30|50 — 55|25 — 70|50 premi offerti 677 — 21.5[illegible] — 24.95 — 545 — 34.12 — 175|1 — 275|5 — 661

Parigi, 1, ore 16,28. — Corre voce che sia probabile un nuovo ribasso nello sconto ufficiale della Banca d'Inghilterra.

Vienna, 1,	31	1
C.º austriaca	360 —	359 12
R.aust.arg.	121 10	121 15
Id. carta	101 95	101 90
N.ni d'oro	9 54 1/2	9 54 1/2
Lire ital.	44 40	44 40
C.Londra	120 50	120 45

Londra 1, chiusura	1	1
N.ti Cons.	112 1/8	112 1/[illegible]
Italiana	91 3/8	91 1/[illegible]
Turca	21 1/4	21 1/4
Egiziano	107 1/2	107 1/[illegible]
Argento	26 7/8	26 15/[illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. 17,000 — Rit. st.

Berlino, 1 ferma	31	1
Ital. cont.	91 40	91 90
f. mese	91 2[illegible]	91 60
Az. Merid.	132 20	133 —
" Medit.	94 40	94 90
Obb. ferr. 3 0|0	58 —	58 —
" Merid.	61 —	61 —
" Roma.	94 10	94 —
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	109 60	109 70
Rublo	217 30	217 90
Cambio Italia	75 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[illegible]
Francia	2 per 0[illegible]
Inghilterra	3 1/2 per 0[illegible]
Germania	4 per 0[illegible]
Austria	5 per 0[illegible]
Belgio	3 per 0[illegible]
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 1 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Prezzo fine giugno L. 41 75
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendite, sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. giugno 37 50

New-York, 30 maggio Petrolio *St. White* . . Fr.
Filadelfia, " " " " " "

Parigi, 31 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROS.		TENDENZA
Farine prima marca	64	50	62	75	
Avena	21	50	21	—	
Olio di colza	47	—	47	75	
Spiriti	54	50	54	25	
Zuccheri	104	—	206	—	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

CAPITOLO XXXII.

In cui si dimostra come veramente fossero perfidi i defunti signori del regno.

Uscito dal padiglione il Conte di Barcellona, coperto il volto per non essere riconosciuto si era posto in guardia, aspettando chi volesse misurarsi con lui.

Non tardò ad avanzarsi un guerriero armato di tutto punto.

Qui il mozzarabo osserva che quelli erano tempi in cui la legge della forza era la legge comune che amministrava le cose umane, e tutte, in un modo o nell'altro, dovea sottomettersi al suo impero.

Postisi di fronte i due campioni, uno dei giudici del torneo, gridò ad alta voce che nessuno dovea dar segno di approvazione od altro, nè dovea pronunciar parola, sotto pena di averne tagliata la lingua.

Indi il nuovo venuto, che portava come tutti i suoi compagni un cappuccio nero, se lo levò e, dato di sprone al cavallo, si slanciò contro il Conte, che lo attese impassibile colla lancia in mano.

Quando quegli gli fu vicino, facendo eseguire al cavallo un brusco movimento, gliela conficcò in un occhio con tal forza da spaccargli perfino il cranio.

Tutti gli spettatori erano meravigliati che un uomo solo osasse misurarsi contro quindici, e credevano, non senza ragione, che, se nessuno fosse accorso in suo aiuto, egli avrebbe finito certamente col soccombere.

Questa sua prima vittoria, pertanto, fu bene accetta, e non potendo manifestare in alcun altro modo la loro soddisfazione, sorridevano guardandosi l'un l'altro suggestivamente.

Appena ebbe veduto cadere il suo primo antagonista, il Conte di Barcellona che non portava nè motto nè divisa, contro l'usanza di quei tempi, in tali occasioni, attese che si avanzasse un altro avversario.

Non tardò ad avanzarsi un'altro dei cavalieri dal cappuccio, ma nell'incontro ch'egli ebbe col Conte, per un falso movimento, non riuscì a riparare il colpo che questi gli dirigeva, rimanendo ferito al cuore, dalla lancia del suo aversario.

Un terzo si avanzò, e dopo un lungo combattimento, ricevette un colpo di lancia nella coscia che, attraversatala parte a parte, tagliò la sella, e ferì pure al fianco il cavallo, sì che questi, imbizzaritosi cominciò a correre all'impazzata trascinando seco, mezzo svenuto il cavaliere malcapitato.

Fermatolo, i giudici del campo constatarono che il ferito non poteva più proseguire il combattimento, e ne lo dispensarono.

Un quarto si avanzò allora, e dopo alquanto combattere col Conte, sembrò che questi stesse per esserne sopraffatto, quando invece il suo avversario, in uno slancio fu ribaldo contro di lui cadde di sella, e venne involontariamente calpestato dal cavallo del Conte riportando la frattura del femore destro; ferita che lo costrinse a rimanere anch'egli fuori di combattimento.

Il popolo intanto ad onta della formale proibizione, cominciava a parlare, lodando la bravura dello sconosciuto campione senza motto nè divisa, e burlandosi del poco valore e della scarsa destrezza dei cavalieri dal nero cappuccio.

Uno di questi, però, rivoltosi verso due popolani, che così conversavano, disse loro:

— Tacete, villani — chè io farò in modo di riscattare i miei vinti compagni.

E corse a briglia sciolta incontro al cavaliere che stava attendendolo.

Molto fu il valore che ambedue i combattenti spiegarono, ma non dice il cronista se fu per valore o per mera casualità che la vittoria arrise allo sconosciuto.

La legge cavalleresca di quell'epoca dispensava dal combattere colui che già avesse vinto il quinto incontro, ma il nostro eroe sembrava non volesse approfittare di tale clausola, giacchè si avanzò in mezzo al campo, aspettando un nuovo avversario.

— Perchè non si ritira? — domandava uno degli spettatori ad un suo vicino dalla barba nera, ma che l'età che dimostrava faceva dubitare tinta oppure finta.

— Certo ch'egli finirà col cadere, prima di poter vincere gli altri dieci — rispose l'interpellato — ma per San Giorgio, voglio ben io correre in suo aiuto e dividere la sua sorte. »

— Non vi andare amico, giacchè è un'impresa troppo ardua; e poi potresti essere riconosciuto — ribattè il primo senza però essere più udito, giacchè l'altro era già corso ad armarsi.

Il campione senza divisa sembrava intanto vacillare; forse la stanchezza opprimeva il Conte.

Al vedere però che un nuovo compagno veniva in suo aiuto si rianimò alquanto.

Altri due dal nero cappuccio vennero a mettersi loro di fronte, ma bentosto dovettero mordere la terra.

Stavolta Don Berenguer osservò che un altro cavaliere, che non sembrava però d'alto lignaggio dalle armi arrugginite e dal misero vestito gli veniva in aiuto.

Altri tre di quei dal cappuccio vennero posti fuori combattimento dai nostri tre bravi campioni: giacchè campioni erano, e tutti e tre sembravano esperti combattenti; solo si notava che l'ultimo venuto era meno forte e meno svelto dei primi due.

Altri tre neri cavalieri si avanzarono silenziosamente, forse giurando in cuor loro di vendicare terribilmente i loro dieci compagni che li avevano preceduti, ma non vi riuscirono, giacchè due di essi, troppo giovani e meno destri, morirono per mano dei due campioni venuti in aiuto del Conte, che sembrava avere esaurite le forze, ma continuava a combattere col suo avversario, senza però poterlo ferire.

Gli ultimi due rimasti dei cavalieri dal cappuccio nero si avanzarono anch'essi e impegnarono la lizza coi misteriosi compagni di Don Berenguer.

D'un tratto il cavallo del Conte stramazzò a terra, ed egli fu svelto a sorgere in piedi con un'abile movimento, di guisa che si vide chiaramente che non era sua la stanchezza, bensì dell'animale che montava, il quale doveva esser ferito.

L'avversario del Conte smontò allora dal suo cavallo, e, sguainata la spada, piombò sopra di lui con tal impeto che lo fece cadere a terra.

E il Conte cadde, ma trascinando seco l'avversario, in guisa da restargli sotto.

Pareva che l'ultimo istante fosse giunto per il povero campione senza divisa, e già tutti gli astanti lo compiangevano; quando l'individuo dalla barba nera, colui cioè che per il primo era venuto in suo soccorso, vedendo che il Conte si era liberato con un tremendo colpo di coltello, non potè a meno di esclamare, continuando a combattere;

— Quegli è un eroe! Non conosco che una sola persona al mondo capace di tali gesta: egli è il Conte di Barcellona! Deve esser lui!

Il Conte intanto, rizzatosi, e appoggiandosi sul pomo della sua spada imbrattata di sangue stava contemplando i due suoi sconosciuti compagni che tuttora lottavano, e quando vide che quegli dalla barba nera con un abilissimo movimento si era liberato alfine del suo nemico, si diresse verso di lui dicendogli:

— Mi sembra, amico, dal vostro modo di combattere, che io vi abbia conosciuto altra volta. Vorreste dirmi il vostro nome?

— Non prima che voi mi concediate, mio signore, il perdono che vi domando — rispose l'interpellato.

— Perdono, dite? Ma voi meritate invece tutta la mia gratitudine, giacchè io sarei certamente caduto, se voi ed il vostro compagno, correndo in mio aiuto, non mi aveste salvato.

" Inoltre meritate la gratitudine di tutta Aragona per aver contribuito a convincere colle armi i nostri avversari che giusto fu il castigo inflitto a qui signori ribelli.

— Male è, mio signore, che anch'io fui un ribelle.

— Basta la mia gratitudine ed amicizia per farvi perdonare la vostra ribellione.

— Ma io pure sono stato un'amico... un'amico ingrato...

— Amico... amico di chi?... mio, forse?

— Sì, precisamente.

— Allora voi siete Don Guillen Dapifer. Vedete bene che non ho dimenticato le vostre lesioni. Ma che parlate mai di perdono?

" Con quel che avete fatto avete acquistato non solo il mio perdono, ma anche la mia amicizia, e da voi dipenderà non perderla più per l'avvenire.

" Intanto vi restituisco tutti i vostri beni, e per giunta vi dono la città di Moncada, onde più illustre diventi il nome della vostra casa.

E ciò dicendo gli tese la mano che l'altro baciò, mentre coll'altra si calava la visiera.

— Il Conte di Barcellona! Il più bravo guerriero del mondo: il fiore della cavalleria! — gridarono tutti gli astanti.

Don Berenguer, senza far caso di tali acclamazioni, si diresse verso il suo secondo liberatore, che già stava in piedi, dopo aver atterrato l'ultimo suo avversario.

— E voi — gli disse — chi siete, che tanto valorosamente mi avete assistito?

— Sono, signore, uno che merita perdono per aver usurpato per pochi istanti il nome e le vesti di cavaliere. Ma chi mai, più di me, dovea esporre il suo petto per provare che giusto fu il castigo di quei ribelli?

E calandosi la visiera lasciò scorgere la pallida e smunta fisonomia di Aznar.

— Aznar — dissegli il Conte — quind'innanzi tu sarai cavaliere in effetto. Ma come mai osasti venire a combattere così male armato e tuttora infermo?

— No, mio signore, ve ne prego, lasciate che io resti qual sono: un semplice almogabar.

Troppo imbarazzato io mi troverei sotto le spoglie di cavaliere.

— Ebbene, sia come tu vuoi; ma intanto ricordati che io sarò sempre per te il semplice Maniferro.

E ciò dicendo uscì da quel recinto seguito da Dapifer e dall'almogabar, mentre il popolo, ritirandosi, pensava:

— Questo fu davvero un giudizio di Dio! Da ora innanzi non si potrà più dubitare che sia stato giusto il castigo dei signori ribelli.

Don Berenguer salì all'Alcazar, ove trovò Donna Ines che lo ringraziò con un sorriso melanconico, mentre la piccola principessina si pose a giuocherellare colle sue armi; quelle stesse che proprio allora avevano terminato di sostenere l'autorità della sua corona.

Don Ramiro, appena terminato il torneo, era scomparso.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9*, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**
(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-21.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3|4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3|4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3|4.
Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3|4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.
Catacombe S. Callisto Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

SI CERCA in buona località e in casa decentissima un quartierino vuoto di tre o quattro stanze e cucina. Dirigere offerte all'Amministrazione del "Popolo Romano" indicando il prezzo. Dir. 901

FIENILE dirimpetto Porta Popolo via Mura 12 vendesi od affittasi, riducibile magazzini studi ed abitazioni vendibile anche il confinante. Trattative piazza Sforza Cesarini N. 41. 7

VIGNA O TENUTA piccola, casa abitabile acquistasi, vicino Monte Mario o Porta Pia, indirizzare offerte, prezzo, località precise ingegnere Frattoni Condotti 43. 12

PER COMUNITA RELIGIOSA Vendesi casa lire 50,000 centrale, 3 piani e terreno uso Chiesa, parlatorio, refettorio, giardino, terrazzo a fiori, acqua proprietà. Dirigersi Casa Commerciale Via Venti Settembre 28 Roma. 17

GIOVANE CELIBE oltre 25 anni di età, nativo America del Nord od Inghilterra o che vi abbia vissuto, troverebbe ottima sistemazione come commesso-viaggiatore primaria Casa Commerciale. Scrivere R. Annibali 20 via Pianellari Roma. 27

Bagni e Villeggiature

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CASTELGANDOLFO Appartamenti signorili, fuori abitato, prossimi stazione, posizione eccellente trattative Quattro Fontane 20 dalle 9 alle 11. 10

MONTAGNA PISTOIESE Ponte Sestaione Cutigliano. Affittasi quartieri ammobiliati località amenissima centro d'escursioni, tutti comodi 700 metri, sul mare calore massimo 22 centigradi. Rivolgersi al proprietario Antonio Filippini, Cutigliano.

VILLINO mobiliato da vendere o d'affittare, fra Albano ed Ariccia, confinante col parco Chigi; aria balsamica, posizione incantevole, veduta del mare, strada carrozzabile. Rivolgersi Roma, via Cavour 58. 11

STIGLIANO Acque e fanghi termosolforei apertura dello stabilimento 31 maggio. Servizio di vetture dalla stazione di Manziana allo Stabilimento.

A SANTA MARINELLA palazzina completamente ammobigliata in riva al mare da vendersi. Prezzo d'occasione L. 6250. Ha costato il triplo. Rivolgersi a Santa Marinella al titolare postale, a Roma via della Vite 43. 26

D'AFFITTARSI

CASA da cielo a terra abitata finora da Comunità religiosa, circa 30 camere, via Babuino 134. Trattative avv. Frattarelli 44 piazza S. Eustachio. 13

GRANDI LOCALI TERRENI uso rimesse, scuderie, o magazzini e depositi. Via della Fontanella 14-16. Trattative avv Frattarelli 44 piazza S. Estachio. 13

VIA PALERMO 36 palazzo Pascucci (presso via Nazionale). Grande appartamento al 1. p. di 15 camere. Appartamenti al 4. e 5. piano di 8 e 19 camere. gas e ascensore. 10

SAN CARLO AL CORSO 107 Affittasi subito appartamento al 3. piano di sei ambienti, cucina, due passetti, tre ingressi, cantine, vasca per lavare, acqua marcia, portiere.

VIA MILANO 24 affittansi due piccoli quartieri, uno dei quali con terrazzo. 23

QUATTRO FONTANE 10 piano 1. sette ambienti, cucina. cantina. Piano 4. 7 ambienti, cucina, cantina, grande soffitta, terrazzina, acqua, gas, portiere prossimi piazza Barberini.

VIA SISTINA 42 angolo Capo le Case affittansi due belli appartamenti al 1. e 2. piano di 8 grandi vani ciascuno, con camera terrena annessa. Pigione da convenirsi. 20

VIA PROPAGANDA 27 prospetto piazza di Spagna e via Frattina. Sei vani cucina passetto, acqua marcia e trevi scala particolare

BELL'APPARTAMENTO 8 vani cucina, cinque grandi tutti soleggiati, soffitte, fontane da lavare, acqua marcia portiere a modico prezzo via Monserrato 154 p. 2. 26

APPARTAMENTO MOBILIATO sette camere, cucina, grande terrazza a livello con piante, via Napoli 24 p. p. prossimo a via Nazionale. Pigione mitissima. 26

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	18,30	—	—
Civitavecchia	6,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,35	15,35	23,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	19.1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23.10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23.10
Milano	7,5	8,50	9,36	—	15.56	22.10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19.10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12.05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	16,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19.20	—	—
Frascati	7,20	9,9	12,58	18.20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9 40	—	14 35	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20 54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15	festivi	—	—	—
Bagni	a.	7,14	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,18	8,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni	p	6,50	9,34	12,37	16,31	18 24	19,29	—	—	—
Roma	a.	7,59	10,41	13,44	17,30	19,30	20 35	—	—	—

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

CANTINE TOSCANE Laurini Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 35, Tritone 108, Amedeo 77. Non volete vino greve, indigesto? bevete il Toscano Laurini ne ha d'ottimo 1,10 1,20 il fiasco.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate o simili incomodi, curate e guarite dal Pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 16

IMMORTALITÀ PER L'ELIXIR Lungavita del medico, botanico, e chimico svedese prof. Fernast istantaneo contro indigestioni, inappetenze, debolezze, tremori nervosi, coliche ventose, clorosi, stitichezze; lenisce mali di cuore, podagra, febbri, ecc. ecc. molte medaglie, 2000 certificati. Pei Droghieri, Liquoristi, caffettieri spedisco estratto per fabbricarsi N. 56 litri Fernet insuperabile, ed economico, bottiglia con istruzione dell'uso, e dell'altro lire 5 franco nel Regno 5,75 nostro rappresentante Capitano Pavan Ricevitore banco Lotto N. 48 Roma (Biscione). 24

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

CAMERIERA O GOVERNANTE esperta, robusta, educata, fornita migliori referenze dopo esser stata molti anni ottima casa, essendo mancato il capo della famiglia, offresi servizio modeste condizioni disposta recarsi fuori Roma. Rivolgere lettera *A. B. fermo posta.* 849

PROFESSORE dà lezioni matematica alunni buona famiglia, scuola tecnica o ginnasiale, volendo a domicilio. Preparazione accelerata esami finali anche altre materie. Scrivere: Alba posta Roma. 847

DAMA DI COMPAGNIA Signora vedova di famiglia distinta, che fu all'estero, accetta posto dama di compagnia o governante di una casa. Referenze di prim'ordine: condizioni discretissime. Rivolgere L. B., fermo posta. 548

UNA BRAVA CUOCA, cucina italiana ed estera, abile anche in pasticceria desidera collocarsi presso distinta famiglia. Ottime referenze. Dirigersi L. O. posta restante. 20

MAESTRO fornito patente grado superiore e licenza liceale, darebbe ripetizioni quarta e quinta domicilio alunni. Scrivere: insegnante R. G. Roma.

ABITAZIONE e tutto il servizio di casa escluso solo il vitto, si dà a signora cinquantenne per compagnia a signora sola. Scrivere Casella 131 Roma.

LEVATRICE via Panisperna 60 p. 2 con diploma di Roma tiene pensione per partorienti massima segretezza. Riceve dalle ore 11 ant. alle 5 pom.

D'AFFITTARSI

NEL PIÙ BEL CENTRO di Roma, appartamentino o camere mobiliate. Piazza di Pietra N. 40 p. p. sopra mezzanino. 22

CAMERA GRANDE bene ammobiliata, con due finestre, affittasi subito. Bene esposta, ariosa e di luce. Dirigersi al portiere, Lungo Tevere Prati N. 17. (Vicino al Ponte di Ripetta, a sinistra presso la chiesina). Dir. 900

CAMERE MOBIGLIATE presso distinta famiglia. Posizione centrale. Volendo anche pensione. Rivolgersi direttamente per trattative: Giubbonari 43 p. p. 17

CAMERE AMMOBIGLIATE con o senza pensione presso nobile famiglia italiana. Visibile dal tocco alle tre via Aureliana 73 interno 1. 21

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, gas stufe, tappeti, o stanze con o senza pensione. Via Aureliana, 53 p. 2 int. 6, p. s. 25

CAUSA PARTENZA camera e salotto ammobiliati via Babuino 107 angolo piazza di Spagna. Rivolgersi al portinaio. 25

Orma Vorrei sapere se tutto bene. Io ottimamente. Aspetto giovedì. 27

Occhi neri Sublime felicità arrecommi oggi tua presenza... Avrei voluto baciare tuo angelico viso ma tu sai il perchè nol feci... Tua immagine costantemente mia visione sognoti sovente invocando tuo nome che adoro e vorrei stancarti ripetendoti che t'amo, t'amo t'amo. Anelante vederti domani. BOCCIACCIO 25

Mlado Dolci canotti e belle rose bianche mi pervennero in buono stato. Grazie mille pel gentile pensiero tuo e di americ come anche per gentili parole che accompagnavano spedizione. Di a americ di non vegliare tanto e darsi riposo. Tue notizie mi hanno ridonato tranquillità. Aspetto impazientemente giorno felice. Vedo nubi accumulate sui monti lontani; temo che cattivo tempo avrà impedito vostre escursioni. Pensa a mia solitudine presente. Fammi sapere se mi leggi perchè hai dimenticato farlo finora. Amicali saluti a americ ed affettuosi b.. per te.